TRIESTE, Venerdì 8 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7175
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7 Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Fallite azioni del nemico sul fronte della Tunisia

Le forze avversarie ricacciate al loro punto di partenza - Le basi algerine efficacemente colpite dalla nostra aviazione - Un sommergibile inglese affondato

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 7 gennaio 1943-XXI: Bollettino 957:

Nella Sirtica più accentuata attività esplorativa. E' continuata la pressione di preponderanti forze sui nostri presidi del Sahara libico.

Contrattacchi avversari condotti con impiego di consistenti reparti di fanteria non ottenevano in Tunisia alcun risultato: il nemico era ovunque ricacciato sulle posizioni di partenza.

Formazioni della nostra aviazione hanno bombardato le basi portuali anglo-americane dell'Africa settentrionale francese ed in particolare le attrezzature di Bona, suscitando violenti incendi sugli obiettivi. Incursioni aeree causavano qualche danno nei quartieri centrali di Tunisi; pure a Kairouan venivano distrutte alcune abitazioni arabe; sono segnalate vittime tra le popolazioni. In combattimento 5 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia germanica, uno dall'artiglieria della difesa.

Nelle acque di Pantelleria due nostri Mas colpivano e facevano precipitare in fiamme un aereo, respingendo inoltre l'attacco di alcuni altri.

Un'unità navale, al comando del tenente di vascello Saverio Marotta, ha affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale.

(Foto Giacomelli)

Con i fanti piumati in Tunisia: questo allegro bersagliere si è sistemato in una casa araba semidistrutta dai bombardieri della R. A. F.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 7

Il Comunicato tedesco delle operazioni in Africa dice:

In Libia, rafforzata attività di pattuglie di arditi. Apparecchi celeri germanici da combattimento hanno attaccato con buon risultato forze motorizzate ed una base aerea britannica.

In Tunisia, forze nemiche attaccanti sono state respinte in contrattacco ai loro punti di partenza. L'aerodromo di Bona è stato bombardato di giorno e di notte. Il nemico ha perduto 6 aerei. Ad ovest sono stati abbattuti 2 velivoli britannici.

Il Mediterraneo assorbe la massima parte degli sforzi inglesi

Ankara, 7

Il ministro di Stato britannico per il Medio Oriente, che si trova negli Stati Uniti, ha partecipato ad una riunione del Consiglio del Pacifico che si è tenuta alla Casa Bianca. Casey ha confermato che il Mediterraneo assorbe la massima parte degli sforzi della Granbretagna ed ha espresso l'opinione che un grande aiuto in rifornimenti all'India, alla Cina e ad altre zone del Pacifico non potrà essere fornito sinchè il naviglio delle Nazioni alleate continuerà ad essere impegnato per le operazioni del settore mediterraneo contro l'Italia.

Ora che la severità della censura nell'Algeria e nel Marocco è stata alquanto attenuata, le corrispondenze degli inviati angloamericani descrivono la situazione in quei territori coi colori più reali. Da esse traspare chiaro che la assoluta divergenza di opinioni esiste non solo nel campo militare ma anche in quello politico.

Nemmeno più a Londra si nutrono delle illusioni sul valore dei due generali francesi dissidenti. Londra si è accorta un po' tardi che i cosiddetti darlanisti non costituiscono che un cavallo di Troia, stile novecento, di dimensioni americane, che Roosevelt ha introdotto ad Algeri. E' indubbio che al seguito di De Gaulle vi è un gran numero di francesi di valore che hanno fatto dell'odio antitedesco la loro «forma mentis» e sono disposti anche al suicidio piuttosto che incamminarsi sulla strada della collaborazione franco-tedesca. Politicamente questa frazione è antidemocratica e De Gaulle non ha mai fatto sforzi per celare le sue antipatie per i democratici. I democratici nordamericani si sono fatti di ciò un'arma contro De Gaulle il quale è combattuto tanto più aspramente in quanto si sa che l'Inghilterra uscirà dalla lotta stremata di forze e non sarà in grado di opporsi all'invadenza nordamericana. Non solo De Gaulle, ma anche Churchill è convinto di questo ed entrambi sognano una coalizione anglo-francese per la tutela dei loro interessi contro gli Stati Uniti.

L'uccisore di Darlan è un giovane degaullista

Berna, 7

Si ha da Vichy: L'Agenzia Havas *comunica: Si conosce ora il nome dell'uccisore di Darlan. Si tratta di un giovane francese di tendenze degaulliste e nome Bonnier de la Chapelle.*

Maria di Piemonte saluta a Napoli i connazionali rimpatriati dall'Impero

Napoli, 7

Stamane proveniente da Brindisi, alle ore 9.50, è giunto il treno speciale recante i connazionali rimpatriati dall'Africa Orientale, appartenenti alle provincie di Salerno e di Napoli. Per l'occasione la stazione era adorna di bandiere italiane e lungo la pensilina erano schierate rappresentanze di Camicie nere, dei Fasci femminili e di infermiere volontarie della Croce Rossa. Erano a salutare i connazionali il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia con altre autorità civili, militari e gerarchie. Alle ore 10 è giunta in stazione la Principessa di Piemonte, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio. Ricevuta dalle autorità, la Principessa, che è stata salutata romanamente dalla folla raccoltasi nella stazione, si è recata nella sala d'aspetto della prima classe, dove importanti ditte napoletane avevano esposti indumenti vari che sono stati offerti ai profughi. Successivamente, Maria di Piemonte ha visitato il reparto carte annonarie e il posto di ristoro allestito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Quivi Giovani fascisti distribuivano bibite calde e cibarie. L'augusta Signora si è intrattenuta affabilmente con le connazionali rimpatriate interessandosi vivamente alle condizioni di ciascuna, con particolare riguardo per i bimbi. Quando la Principessa di Piemonte ha lasciata la stazione, la folla che ne attendeva l'uscita le ha improvvisato una calorosa manifestazione.

700 mila lavoratori ucraini occupati nell'industria germanica

Berlino, 7

Da un proclama del commissario del Reich per il territorio ucraino occupato, si apprende che circa 710 mila lavoratori ucraini sono occupati presentemente nella industria bellica e nelle aziende agricole tedesche. Si apprende inoltre che sino a questi giorni hanno lasciato l'Ucraina 4000 treni carichi di derrate destinate alla Germania.

La battaglia in Russia

Gli attacchi dei bolscevichi respinti in tutti i settori

Berlino, 7

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I combattimenti nella regione del Don, dei Calmucchi e di Stalingrado continuano. Divisioni germaniche di fanteria e corazzate, in collaborazione con potenti formazioni della Luftwaffe e di apparecchi da combattimento romeni, hanno respinto tutti gli attacchi dei Sovietici. In un punto sono stati distrutti, in contrattacco, 20 carri armati sovietici.

Nel settore mediano del fronte reparti di arditi hanno annientato numerosi fortini nemici. Ripetuti attacchi contro Velichie Luchi e a sud-est del lago Ilmen sono stati respinti. Posizioni di attesa del nemico sono state in parte devastate dal fuoco dell'artiglieria. La distruzione di un gruppo di forze nemiche accerchiate è imminente.

In accaniti combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto sui settori mediano e settentrionale 44 aerei nemici, l'artiglieria contraerea altri 12. La nostra aviazione ha perduto un solo apparecchio.

Il traffico dei rifornimenti sovietici sulle piste al di sopra delle acque ghiacciate del lago Ladoga è stato efficacemente battuto di giorno e di notte dalla Luftwaffe e dall'artiglieria.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato attrezzature militari sulla costa orientale britannica.

Il Bollettino finnico reca: «Nelle ultime 24 ore, sul fronte dell'istmo careliano, una compagnia sovietica ha attaccato, sostenuta dal fuoco di lanciabombe, giungendo fino ai reticolati dove è stata respinta e dispersa mentre le artiglierie finniche sbaragliavano, decimandolo, un altro reparto rosso di rincalzo che si stava raggruppando. Altrove reciproca attività di pattuglie.

Sull'istmo di Maaselkae, la difesa contraerea finnica ha abbattuto un caccia sovietico «P. 16» e ne ha danneggiato un altro dello stesso tipo. Durante la scorsa notte si sono avuti voli nemici sull'interno Paese senza conseguenze».

Vivo risalto nel Reich alla visita del Sovrano

LA SICILIA E' UN PODEROSO BALUARDO DELL'EUROPA

Berlino, 7

La visita d'ispezione effettuata dal Re Imperatore alle difese della Sicilia trova ampio rilievo da parte di questa stampa, che sottolinea l'importanza dell'avvenimento.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Völkischer Beobachter* rilevano nei loro commenti il valore strategico della grande isola italiana, che rappresenta il fulcro geografico del Mediterraneo. La *Börsen Zeitung*, sotto il titolo su tre colonne «La Sicilia, baluardo d'Europa», osserva che, grazie al possesso della Sicilia, le Potenze dell'Asse hanno potuto rapidamente ed efficacemente creare una formidabile testa di ponte in Tunisia, capace di mantenere gli sbarramenti delle rotte nemiche nel Mediterraneo e di impedire all'avversario l'esecuzione dei suoi piani aggressivi contro la Penisola.

L'importanza strategica del baluardo siciliano, munitissimo di opere difensive, conclude il giornale, è stata particolarmente sottolineata dall'ispezione compiuta appunto in questi giorni dal Sovrano d'Italia, il quale nei vari centri in cui si è intrattenuto anche brevemente è stato oggetto delle entusiastiche acclamazioni della folla.

Duce e popolo

Il direttore della *Frankfurter Zeitung* prende lo spunto per fare alcune interessanti considerazioni.

«Chi può osservare gli Italiani davvicino — scrive tra l'altro il Kircher — sa che il popolo si rende perfettamente conto della situazione e non si illude in alcun modo circa i sacrifici che ancora lo attendono. Mussolini non ha certo risparmiato i nervi degli Italiani, ha potuto permettersi di tacere a lungo, anche a costo di un momentaneo rilassamento, pur continuando a seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione. Poi ha parlato senza suscitare e alimentare illusioni, e parlando si è convinto una volta di più della incrollabile fede del suo popolo. Ha parlato chiaro, senza sottintesi, con sincerità la più convincente.

«Gli è che il Duce vuole che il popolo guardi bene la realtà, ben sapendo che solo in tal modo possono essere affrontate e superate tutte le prove anche le più ardue. Poche parole sono bastate per convincere il Condottiero che il popolo aveva fatto, fa e farà più di ciò che egli si attendeva e si attende, che il popolo intende gli imperativi scaturiti dal presente momento e ne trae le conseguenze, con la spontaneità consapevole di chi ha la certezza di superare anche le più dure prove per giungere alla mèta».

Kircher rileva poi che gli osservatori tedeschi in Italia possono constatare con particolare gioia che la amicizia fra i due popoli si è ulteriormente consolidata proprio negli ultimi 12 mesi. La collaborazione è diventata più intima e cordiale in tutti i campi, ci si conosce sempre meglio e sempre più profondamente, il che rende appunto possibile una collaborazione feconda.

Ciò che unisce intimamente i due popoli non è soltanto il comune pericolo, ma anche e anzi soprattutto le comuni fortune. L'elemento più sicuro dell'amicizia italo-germanica è la convinzione che la vittoria recherà all'Italia e al Reich frutti copiosi, che anche l'Italia grazie alla vittoria comune diventerà una grande Nazione e che la Germania sarà lieta e fiera di avere al proprio fianco, domani e sempre una grande e potente amica. Se c'è un popolo che ha dimostrato di conoscere a fondo l'Inghilterra, questo popolo è l'italiano.

Un articolo di Göbbels

A proposito dell'Inghilterra molto interessante è l'editoriale del prossimo numero del *Reich*. Ne è autore Göbbels.

«Noi — scrive a mo' di premessa il ministro della Propaganda — non apparteniamo alla schiera di coloro che considerano la guerra un avvenimento elementare, un avvenimento cioè che debba compiersi indipendentemente dalla volontà e dal concorso degli uomini. Le guerre sono inevitabili. Ogni qualvolta non si hanno altri mezzi per risolvere determinati problemi, le forze politiche in tal guisa se ne servono come mezzo supremo. Ciò è accaduto anche nel 1939.

«Il Reich mi diventa troppo forte»: in questa frase pronunciata da Churchill già nel 1936 si trova la spiegazione di tutto, la spiegazione cioè dei motivi principali che 40 mesi or sono indussero i Governi delle Potenze occidentali a dichiarare la guerra alla Germania divenuta troppo forte. Questa guerra è stata preparata dall'Inghilterra e la medesima Inghilterra approfittò poi della prima occasione propizia per provocarla, per assicurarsi dunque il mezzo supremo con cui risolvere radicalmente il problema tedesco.

«Risolvere questo problema significava per i plutocrati londinesi impedire tra l'altro che nel cuore dell'Europa si consolidasse un vero Stato di popolo. In Inghilterra il sistema nazionalsocialista si era ravvisato fin dal principio un permanente pericolo per il suo ordinamento statale e sociale».

Ciò posto Göbbels si chiede se ammaestrati dalle terribili esperienze gli Inglesi ricorrerebbero oggi un'altra volta all'«extrema ratio». La risposta è ovvia: alla fine di questo nuovo conflitto mondiale, l'Impero britannico crollerà in ogni caso, sia che vincano le Potenze dell'Asse oppure gli Stati Uniti. La Marina da guerra della Granbretagna è già oggi un torso dissanguato, la sua flotta commerciale semidistrutta, metà del suo Impero coloniale perduto e l'altra metà si trova in sfacelo. L'Inghilterra entrando in guerra aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare. Noi invece avevamo tutto da guadagnare e abbiamo guadagnato.

Per poter vincere la lotta mortale in cui si è impegnata, l'Inghilterra dovrebbe riconquistare i territori da essa perduti, dovrebbe far risuscitare migliaia di unità da guerra e commerciali inabissatesi in tutti i mari, dovrebbe infine riconquistare tutto quanto ha perduto in questi tre anni.

«Ma quand'anche ciò fosse possibile, essa si troverebbe di nuovo di fronte a un problema insoluto e insolubile: il problema tedesco. Le perdite nel corso di una guerra si possono di solito valutare pienamente soltanto quando ormai è troppo tardi per rimediarvi, quando ogni resipiscenza è ormai inutile. Ciò suole capitare soprattutto a chi ha molto da perdere. Costui appunto perchè molto possiede si rende subito conto delle conseguenze che la perdita di una posizione, di una base, di un monopolio, di un territorio è destinata ad avere.

«Noi fino ad oggi non abbiamo perduto nulla che fosse vitale e vitalmente intangibile. Le rettifiche occasionali del nostro fronte hanno avuto sempre un carattere puramente tattico e dopo breve tempo tutto ha potuto essere sistemato di bel nuovo completamente. Che è accaduto invece delle perdite di territori subite dall'Impero britannico? E quali vantaggi ne sono derivati dalle conquiste avvenute a spese dell'ex alleata, la Francia, in Africa? L'unico profittatore di tale rapina non è stato per caso la Repubblica nordamericana?».

Londra dovrà pagare

«Ignoriamo se la guerra durerà a lungo. Noi non ignoriamo però che deporremo le armi solo il giorno in cui il mondo sarà stato liberato dalla tirannide di grotteschi figuri venuti dai più loschi bassifondi politici. L'Inghilterra si stupirebbe apprendendo di cosa saremmo capaci se vi fossimo costretti dalla necessità della guerra, e noi sappiamo che se ciò si verificasse, tutto il popolo sarebbe con noi. Londra ha voluto e provocato questa guerra; ebbene, il popolo inglese dovrà pagarne il fio».

Accennando infine ai fantasiosi piani di spartizione del Reich, di deportazione della gioventù ecc., Göbbels osserva che simili farneticamenti possono tutto al più far sorridere di compassione, la compassione suscitata da una così grottesca manifestazione di furiosa impotenza.

«L'Inghilterra — conclude il ministro — può incrociare, come ha fatto finora, alla periferia della nostra formidabile linea interna, ai margini della poderosa fortezza europea; se tentasse di penetrarvi le capiterebbe di conoscere a fondo il Furor teutonicus».

Taulero Zulberti

Fronte tunisino: buone notizie da casa

Si profila una battaglia nel Pacifico del Sud

Washington, 7

*Il corrispondente dell'*Exchange Telegraph *da* New York *invia il seguente dispaccio:*

Gli osservatori militari attendono per i prossimi giorni delle battaglie fra Americani e Giapponesi nel Pacifico del sud che probabilmente faranno rientrare nell'ombra tutti i combattimenti che si sono finora svolti in quella zona del Pacifico. Questa prospettiva pone gli alleati di fronte a giornate critiche. A nord di Guadalcanar una Squadra americana è però pronta ad affrontare la battaglia. E' stato accertato che i Giapponesi hanno inviato parecchie formazioni aeree lungo le isole che servono loro da trampolino per le operazioni contro Guadalcanar.

Informazioni pervenute dall'Australia permettono di concludere che il Primo ministro Curtin si recherà piuttosto urgentemente a Washington per discutere con Roosevelt problemi militari. Probabilmente i colloqui si svolgeranno alla presenza di Mac Arthur

73 aerei abbattuti in Birmania dai Giapponesi in due mesi

Tokio, 7

Secondo una informazione pervenuta da Rangoon il nemico ha perduto, nel territorio birmano, durante i mesi di novembre e dicembre scorso, un totale di 73 apparecchi, buona parte dei quali abbattuti in combattimenti aerei. Secondo le dichiarazioni di un ufficiale aviatore giapponese, dalle esperienze della guerra aerea nella regione della frontiera fra la Birmania e l'India, si rileva che i piloti nemici non hanno, generalmente, la preparazione necessaria. Essi dispongono di una tecnica di combattimento insufficiente e sono, perciò, sensibilmente inferiori ai piloti giapponesi. Tutto ciò spiega anche le perdite considerevoli subite dal nemico in combattimenti aerei.

Manifestazioni in Argentina contro la cessione delle Malvine

Buenos Aires, 7

(S.I.A.) Nella ricorrenza del 110.o anniversario dell'occupazione britannica delle isole Malvine (Falkland), il partito nazionalista argentino ha rievocato il 3 gennaio 1933 «quando navi da guerra inglesi con un atto di forza prendevano possesso di territori posti sotto la sovranità dell'Argentina, atto che gli Argentini non devono dimenticare per essere meritevoli della Patria». La cessione delle Malvine agli Stati Uniti da parte inglese è aspramente criticata. «Il fatto che gli Stati Uniti ignorino le rivendicazioni che vanta l'Argentina su quelle isole — scrive il giornale *Bandera Argentina* — è una nuova dimostrazione del modo singolare con cui la patria di Washington interpreta la solidarietà tra i popoli americani».

Testimonianze sull'efficacia della guerra sottomarina

Nuove restrizioni alimentari in Inghilterra - La situazione negli Stati Uniti e nel Canadà

Lisbona, 7

Entro i prossimi sei mesi, ha trasmesso Radio Londra, le nostre razioni alimentari verranno ulteriormente ridotte, secondo quanto dichiara il ministro per l'Alimentazione, Lord Woolton. Tale riduzione verrà apportata per permettere ad un maggior numero di navi mercantili di essere adibite ai trasporti militari.

Si rileva che, in seguito alle restrizioni annunciate da Lord Woolton, i cittadini inglesi dovranno ancora stringere la cintura. Fra gli alimenti che verranno ridotti va annoverato il formaggio. Passati poi i primi sei mesi, vi saranno altre ulteriori riduzioni nel campo alimentare ed il quotidiano *London Star* nel commentare queste notizie consiglia a tutti i cittadini britannici di intensificare la coltivazione dei loro orti e giardini in modo che «in primavera vi sia la massima disponibilità di verdure».

Tutto ciò testimonia una volta di più l'efficacia della guerra sottomarina e la crisi di tonnellaggio che, in seguito ai continui affondamenti, viene lamentata dagli Inglesi i quali non riescono a colmare le perdite con le nuove costruzioni.

Anche dagli Stati Uniti continuano a pervenire notizie poco confortanti sulla situazione alimentare seriamente pregiudicata dall'implacabile azione dei sommergibili dell'Asse sulle rotte dei rifornimenti. La tessa rivista statunitense *Time* fornisce in proposito alcuni dati molto significativi rivelando che la rarefazione di alcune derrate di prima necessità ha provocato confusione e scene di panico in alcune regioni degli Stati Uniti. La rivista lamenta particolarmente la mancanza di carne che scarseggia in modo preoccupante anche negli ospedali e nelle cliniche. Novecento ristoranti e mille macellerie hanno dovuto chiudere per insufficiente approvvigionamento, mentre nella stessa Chicago, famosa per le sue industrie di carni conservate, la scarsità dell'afflusso di carni macellate desta serie preoccupazioni. Evidentemente i rifornimenti di carne dai Paesi dell'America del Sud, su cui le autorità statunitensi facevano molto assegnamento, non giungono a destinazione come esse speravano e ciò in gran parte a causa dei sommergibili dell'Asse che arditamente esplicano la loro attività anche lungo la costa del Continente americano.

Per la stessa ragione non sono brillanti neanche le condizioni del Canadà. Difatti tanto Montreal che Toronto, a quanto trasmette l'*United Press*, sono sprovviste di carne di manzo perchè tutta la disponibilità di tale derrata viene inviata nei campi militari. Secondo un ordine federale tutto il manzo qualificato «abbastanza buono» come pure quello di qualità superiore, è riservato all'Esercito, e soltanto quando tutte le esigenze delle truppe sono soddisfatte se ne assegna un contingente alla popolazione civile.

DISCIPLINA AGRICOLA

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, nelle ultime due riunioni del dicembre scorso e dei primi di quest'anno, si è molto occupato dell'attuazione dei piani della produzione agricola e della disciplina relativa alla raccolta e all'ammasso dei vari prodotti, nonchè alla stabilizzazione dei costi e dei prezzi degli stessi. La potenza creatrice del Regime e l'imponenza del concorso dato all'attrezzatura produttiva dall'autarchia alimentare del Paese balzano evidenti da quanto è stato nel ventennio operato dal Fascismo per il potenziamento dell'agricoltura. L'opera complessiva si sostanzia nelle cifre seguenti: Km. 3310 di acquedotti; Km. 4064 di arginature; Km. 19.160 di canali; Km. 14.000 di strade; ca. 1 milione 213.607 di terre palustri risanate di cui ca. 656.809 con impianti idrovori della potenza complessiva di 126.249 cavalli; ca. 933.101 di terreni bonificati dall'irrigazione; ca. 34.287 di pendici rimboscate e consolidate.

Nell'insieme, le opere eseguite hanno permesso di riscattare alla palude o all'incoltura 2.700.000 ettari di territorio e già preparano su altri 3 milioni di ettari l'avvento di ordinamenti più intensivi della produzione.

L'importo totale delle opere eseguite o sussidiate dallo Stato si calcola in 14 miliardi e 724 milioni, e questa cifra va confrontata all'importo di 742 milioni delle opere compiute dal 1862 al 1922, per rilevare — pur coi debiti ragguagli monetari — la formidabile entità delle intraprese portate a termine dal Fascismo, oltre alle Bonifiche Pontine, del Volturno, del Tavoliere di Puglia e del Latifondo siciliano.

E' tutta una complessa azione che, svolta in perfetta concordia di identità e di vedute dal Ministero della Agricoltura, dalle Confederazioni e dagli Enti economici interessati, tende ad assicurare, con la collaborazione di tutte le industrie che sulla agricoltura fondano la loro produzione, il fabbisogno indispensabile di mezzi tecnici per le colture e dà affidamento che i risultati della prossima annata agraria corrisponderanno alle previsioni ed alle necessità. Questo ha riconosciuto il Comitato dei prezzi rilevando come la situazione annonaria, nel suo complesso, presenti un miglioramento soddisfacente nei confronti dell'inverno precedente ed esprimendo l'avviso che l'applicazione dei piani della produzione agricola ed il progressivo rafforzamento e perfezionamento dei sistemi vigenti per il reperimento, lo ammasso e la distribuzione delle derrate potranno ulteriormente migliorare per l'avvenire gli approvvigionamenti alimentari.

Tuttavia, non è possibile ottenere risultati definitivi e stabili ove non si provveda a stabilizzare il «valore monetario» delle varie colture. Si intende dire che i prezzi dei prodotti agricoli, *tutti*, siano essi prodotti fondamentali o marginali, devono venire sottoposti in modo totalitario alla stessa disciplina: se si vuole colpire alla radice il fenomeno del rialzo generale dei prezzi occorre risalire alle sue origini. Le esigenze della Nazione in tempo di guerra sono categoriche: di fronte al quasi totale blocco delle importazioni, bisogna concentrare ogni sforzo sulle colture di vitale importanza agli effetti dell'alimentazione, anche se ciò va a deprimento di altre colture che, pur rappresentando una minore utilità sociale, sono individualmente più rimunerative. Però per ottenere questo è stata ritenuta necessaria dal Ministro dell'Agricoltura, ed il Comitato dei prezzi ha pienamente concordato, la perequazione dei prezzi agricoli nonchè la loro preventiva fissazione.

Viene così eliminata a priori quell'incertezza derivante dalla determinazione del prezzo di vendita al momento del raccolto; incertezza che ha sovente portato gli agricoltori ad esitare nell'impegnarsi a fondo in spese di coltura intensiva e specializzata. Conoscendo in tempo utile i prezzi, l'agricoltore stesso può giudicare della convenienza dei vari investimenti colturali e operare una più parziale distribuzione ed utilizzazione dei lavoranti, delle scorte, dei fertilizzanti, alfine di realizzare un rendimento ottimo per unità di coltivazione.

Questo giudizio di convenienza affidato al raziocinio degli agricoltori viene poi indirizzato a coincidere col tornaconto della collettività nazionale attraverso la perequazione dei prezzi. Ogni echeggiamento di disciplina liberale ridotta allo pseudo rinnovantesi equilibrio della legge della domanda e dell'offerta è decisamente eliminato, e non si verificheranno più le punte eccessive in passato registrate dai prezzi cosidetti liberi. Con siffatta perequazione si viene inoltre a realizzare una reciprocità di rapporti che, evitando di turbare l'equilibrio degli investimenti colturali dai piani, mantiene anche il necessario equilibrio fra costi e prezzi, presupposto essenziale per la stabilità monetaria e per il blocco dei prezzi. Questi poi, a loro volta costituiscono il fondamento per il più favorevole sviluppo di ogni incremento produttivo.

Indice probante dell'assoluta volontà del Governo di giungere presto alla realizzazione di questa mèta, e cioè alla «stabilizzazione» dei prezzi e della produzione concernente le affittanze agricole che vengono obbligatoriamente trasformate tutte in moneta in base ad un equo ragguaglio sui prezzi preventivamente fissati e perequati.

Alfio Titta

CRONACA DELLA CITTÀ

La distribuzione della legna da ardere
e la costituzione di riserve private di carbone vegetale

L'«Acegat» comunica:

Si rammenta che per disposizione della R. Prefettura, con il giorno 21 dicembre u. s. è stata iniziata ai consumatori di Trieste la distribuzione della legna da ardere a mezzo dell'apposita tessera, che dà diritto durante il periodo invernale, al prelevamento di 50 chg. settimanali per ogni economia domestica.

Per entrare in possesso della tessera, l'interessato, non appena ricevuta di ritorno la scheda di denuncia del combustibile da parte dell'incaricato al controllo della denuncia, deve depositarla presso il rivenditore di legna da ardere di proprio gradimento, il quale dopo 4 giorni terrà a sua disposizione la tessera nominativa per l'acquisto della legna.

Ogni cedolino della tessera dà diritto al consumatore di ricevere 12.50 chg. di legna, con ciò che verso consegna di 4 cedolini egli potrà acquistare i 50 chg. per ora fissati quale razione settimanale.

Il prezzo stabilito per la vendita della legna presso il rivenditore è di lire 42 il quintale per legna di essenza mista lunga da m. 0.90 a 1.20, e L. 45 il quintale per la legna lunga m. 0.25.

*

La R. Prefettura, ritenendo opportuno che ogni economia domestica sia provvista di una modesta scorta di riserva di carbone vegetale da adoperare nel caso di eventuali deficienze nella fornitura del gas, di temporanee sospensioni dell'energia elettrica o di ritardi nelle consegne periodiche del carbone di legna, ha disposto di assegnarne una volta tanto una razione straordinaria di 5 chg. per persona.

A questo scopo, chiunque intenda valersi di questa assegnazione, potrà presentare, fino a tutto il 16 gennaio 1943-XXI, le proprie carte annonarie dei generi vari per la prenotazione presso il rivenditore di proprio gradimento, verso consegna della cedola di prenotazione n. IV (numero romano).

Scaduto il termine di prenotazione, il rivenditore consegnerà le cedole raccolte all'Ufficio combustibili dell'«Acegat».

A mezzo della stampa i consumatori verranno successivamente avvertiti dell'epoca della distribuzione del carbone, che sarà fatta verso consegna del buono di prelevamento n. 4 (numero arabo).

La distribuzione straordinaria sarà fatta anche per le economie domestiche che normalmente consumano il carbone vegetale e pertanto, oltre ai consumatori di Trieste, avranno diritto al supplemento anche quelli dei Comuni di Fogliano, Grado, Monfalcone, Muggia, Ronchi dei Legionari, S. Canziano d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

Per la prenotazione e per il ritiro del carbone vegetale sono valide per il Comune di Trieste le carte annonarie dei generi vari della quarta emissione, per gli altri Comuni sopraindicati quelle della terza emissione.

Rinnovo delle tesserine per il petrolio

L'Unione commercianti comunica:

A seguito e chiarimento della comunicazione pubblicata venerdì 1.o corrente, si avvertono tutti gli interessati che le tesserine del petrolio saranno rinnovate dai singoli Gruppi rionali verso presentazione della testata della tessera scaduta. Onde evitare affollamenti sarà da seguire il seguente ordine: per le persone il cui cognome incomincia dalla lettera F alla O, venerdì 8 corr.; dalla lettera P alla Z, sabato 9 corr., nell'orario che ciascun Gruppo rionale fisserà direttamente.

Per tutti i datori di lavoro

L'Opera nazionale invalidi di guerra, Rappresentanza provinciale di Trieste, avverte i datori di lavoro di Trieste e provincia che hanno alle loro dipendenze un personale maschile superiore al numero di dieci (impiegati, operai e ragazzi) di provvedere alla denuncia del personale stesso non oltre il 10 gennaio corr., giusta quanto è disposto dall'art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312. I contravventori saranno puniti a termini di legge. Anche quest'anno i moduli non verranno inviati da questa Rappresentanza ai datori di lavoro, ma dovranno essere ritirati presso gli uffici dell'Opera nazionale invalidi di guerra (via XXIV Maggio n. 5, stanza n. 8) dalle ore 9 alle 11 di ciascun giorno feriale, e riportati debitamente compilati non oltre il 10 corr.

Conversazione sugli aggressivi chimici

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», su invito della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, il fascista universitario Carlo Runti terrà una conversazione sul tema «Gli aggressivi chimici, la loro struttura e la loro azione fisiologica». L'ingresso è libero a tutti.

Trasporto di operai in ferie per Vienna

L'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, Ufficio Germania, comunica a tutti i lavoratori dipendenti dalla ditta Steyr-Daimler-Puch di Graz, rientrati in Italia per le ferie natalizie, che il convoglio per Vienna partirà da Treviso il 10 gennaio alle 19.37. Pertanto gli interessati, per raggiungere il convoglio, dovranno affluire a Treviso con i treni in partenza da Trieste per Udine alle 6.50 e alle 8.40 del 10 corrente.

Gara a premi di fotografie a colori

Per la prima volta a Trieste è indetta una gara a premi fra tutti gli amatori della fotografia a colori. Le diapositive dei partecipanti alla gara si proietteranno nei giorni di sabato 16, 23 e 30 gennaio, alle ore 18.30, nella sede sociale del Gruppo fotografico, in via Rossini 4 (Dopolavoro Aquila). I partecipanti dovranno portare in tempo utile le fotografie in sede. Per maggiori schiarimenti telefonare al 69-24.

VITA UNIVERSITARIA

Convegni culturali femminili

La sezione culturale femminile del «Guf» comunica le date della seconda serie di convegni che si svolgeranno durante il mese di gennaio: 11 gennaio: Il poema sinfonico in Italia - Ottorino Respighi; 14: La scuola e la famiglia nella formazione della personalità dell'individuo; 16: L'arte di Antonio Fogazzaro; 19: L'arte tradizionale e l'arte innovatrice alla luce della politica fascista; 21: Dalla scuola individualistica alla scuola corporativa (i vantaggi dell'orientamento professionale).

Per questi convegni si accettano le iscrizioni in sede, dalle 17.30 alle 18.30, fino al giorno 9.

Una commedia di De Luca
presentata al «Guf»

Domani alle 18.30, nella sala convegno del G.U.F., il camerata Attilio De Luca presenterà alcune liriche e la sua commedia «L'ultima Cenerentola», con la collaborazione di attori e attrici del Teatroguf. L'ingresso è libero.

I corsi del Teatro sperimentale. Sabato, alle 18, lezione di scenografia del fascista universitario Adriano Prevagni.

Corso di figurinismo. Tutte le partecipanti al corso di figurazione e tutte quelle che intendessero iscriversi sono convocate oggi alle 17.15 presso la sezione femminile del G.U.F., per compiere una visita ad uno studio d'arte.

I rifugi antiaerei e i cani

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Interno con recente disposizione ha ordinato che d'ora in avanti, in caso di allarme aereo, non dovrà essere più consentito l'accesso dei cani nei ricoveri pubblici, anche se muniti di museruola e tenuti al guinzaglio. E' quindi sottinteso che i cani, con le dovute cautele previste, potranno sempre essere condotti nei ricoveri casalinghi.

Corsi di stenografia
all'Associazione italo-germanica

L'Associazione italo-germanica comunica che quanto prima si apriranno presso la sede di via Rossini 4, due nuovi corsi di stenografia tedesca per principianti e progrediti, insegnante la prof. Gertrude Fischer. Sono aperte le iscrizioni presso la sede. Per informazioni telefonare al 70-71.

Una mattinata al Nazionale
con «Biancaneve»

Domenica prossima, alle ore 10, per iniziativa della Sezione cinematografica federale, verrà proiettata al Teatro Nazionale la pellicola a colori «Biancaneve e i sette nani», che tanto favore ha incontrato nel mondo dei piccoli.

"La Porta Orientale,,

La rivista di cultura *La Porta Orientale*, ha pubblicato, dopo lunga sosta imposta dalle attuali circostanze straordinarie, un fascicolo giugno-dicembre, col quale chiude la sua annata dodicesima prima d'iniziare la nuova. E' un fascicolo assai ricco di contenuto, e molto interessante, del quale ci limitiamo oggi a menzionare i principali scritti, salvo a ritornare su qualcuno di essi: Ettore Martinoli: «L'importanza di Trieste per l'ebraismo internazionale»; Carlo Rapozzi: «Fattori di vittoria del fronte interno»; Attilio Gentile: «Domenico Rossetti e il Sogno di Corvo»; Oscar de Incontrera: «Pubblicazioni e ricerche archivistiche sugli esuli napoleonici a Trieste»; Giannandrea Gravisi: «Nomi locali istriani derivati da nomi di animali»; Remigio Marini: «Giambattista Crosato, di Giuseppe Fiocco»; Odo Samengo: «L'avvenire dei popoli di lingua inglese in un profetico articolo del 1902». Inoltre scritti di Clelia Pirnet («Carmela Rossi Timeus»), di Remigio Marini («La XVI Sindacale» e «Il pittore Paride Castellan»), di Nino de Totto e di Dono Paoletti (due poesie), di Ferdinando Pasini («La guerra e i poeti»), di Bice Polli («La chiesa dell'Incoronazione a Budapest») e recensioni di libri recenti dettate da S. Della Porta Xidias, da D. Paoletti, da F. Pasini, da Lina Gasparini, da M. Pacor, da Bice Polli.

ASTERISCHI

Promozione

Il ten. d'artiglieria Nevenco Sodi, fratello dell'eroica medaglia d'argento, s. ten. Giovanni Buich; volontario d'A. O. I., croce di guerra al merito, da tre anni in zona di operazioni, già insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia è stato promosso capitano. Al capitano Sodi i nostri rallegramenti.

Condoglianze. Alla famiglia Ricordi, colpita dal gravissimo lutto della morte, avvenuta ad Isola d'Istria nella grave età di 81 anni, del signor Giorgio Ricordi, figura esemplare di lavoratore e di padre, giunga l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Ricupero di due battellini. Il comandante del Porto rende noto che il 20 dicembre nel Golfo di Trieste furono ricuperati due battellini aventi le seguenti caratteristiche: 1) lunghezza metri 4, larghezza metri 1.50, dipinto in nero, a fondo piatto con prora coperta, sprovvisto di remi e scalmiere; 2) lunghezza metri 3.50, larghezza metri 1, dipinto in grigio chiaro, denominato Silo e portante il numero 3027, poppa e prua coperte in linoleum, sprovvisto di remi. Diffida pertanto tutti coloro che potessero avervi diritto a curarne il ritiro entro un anno.

Il genetliaco
della Regina Imperatrice

Oggi l'Augusta Donna, a cui il destino volle concedere il serto regale sopra la grande Nazione nostra in uno dei più strenui periodi della sua storia, celebra il Suo genetliaco, tra il riverente filiale amore di tutti gli Italiani. A Elena di Savoia, la consorte del nostro Sovrano, la madre nobilissima, l'ammirabile Regina, la consolatrice di tanti dolori, di cui tutto il popolo venera l'anima elettissima e buona, rivolgiamo, facendoci interpreti di tutta la popolazione giuliana, l'augurio di molti anni di felice regno sulla Nazione nostra ancora una volta allietata dalla Vittoria.

Il Calendario del Partito

Presso gli uffici amministrativi della Federazione dei Fasci di combattimento è ancora a disposizione un numero limitato di copie del calendario. Coloro che non lo hanno ancora acquistato sono pertanto invitati ad affrettarsi.

L'artistica ed utile pubblicazione è posta in vendita al prezzo di lire 16.

Rapporto dei canottieri dell'"Adria,,

Oggi, alle 19, la Società Triestina Canottieri «Adria» terrà l'annuale rapporto generale nella sala dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego (gentilmente concessa), in via Nizza 15 (pianoterra). Tutti i soci, indistintamente, sono invitati ad intervenire.

Scambio delle consegne
alla Presidenza dell'Unione dei commercianti

Ieri sera, alle ore 15, nella sala «Carmelo Lucatelli» dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, alla presenza del Comitato di presidenza, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il camerata comm. Francesco Paolo Petrin e il delegato confederale dott. Alberto Bonomi.

Il vicepresidente cav. Ferdinando Del Toso ha rivolto a nome dei camerati del comitato un affettuoso saluto al camerata Petrin, ricordando l'opera proficuamente svolta a favore dei commercianti in quest'ora storica e il lavoro di riorganizzazione dell'Unione, la quale è oggi un organismo pienamente vitale, ed augurandosi che la collaborazione del camerata Petrin possa continuare anche in seguito.

Il dott. Bonomi nell'assumere le consegne ha porto il saluto cameratesco della Confederazione ai commercianti triestini, accennando alle responsabilità ed ai compiti che sono connessi a ciascun dirigente in questa grande ora ed esprimendo la certezza del più grande avvenire dell'emporio triestino nel sicuro domani vittorioso.

Infine il comm. Petrin, dopo aver brevemente tratteggiato l'attività svolta dall'organizzazione durante questo periodo bellico, ha ricambiato il saluto a tutti i camerati dirigenti di categoria, ringraziandoli vivamente per la collaborazione prestata da ciascuno di essi durante il periodo della sua presidenza. Ha quindi elevato il pensiero verso i gloriosi Caduti e verso i camerati che combattono per la nostra grandezza.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 gennaio 1943-XXI

NATI	21
MORTI	26
MATRIMONI	16

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (8 gennaio): Luciano, Massimiano, Giuliano, Lorenzo Giustiniano, Severino, Vittorino, Massimo.

DECESSI (7 gennaio): Joras ved. Velicogna Teresa, a. 77; Zerquenik in Sestan Antonia, a. 63; Szirmay Massimiliano, a. 85; Giosefli in Kubart ved. Nicolina, a. 87; Klauer ved. Nodali Ernesta, a. 77; Rudan Giovanni, a. 68; Milich Giovanni, a. 59; Benedetti Severina, a. 57; Cameli in Ressauer Francesca, a. 48; Karis in Martinuzzi Rosa, a. 56; Stochel Lucia, a. 80; Depase Giovanni, a. 48; Thomann Elvira, a. 90; Trebec Pietro, a. 71; Sabadin in Florenin Anna, a. 50; Tosolini Luigia, a. 75; Prassel Michele, a. 72; Bavdaz ved. Carli Maria, a. 78; Bukavez Pietro, a. 79; Nassivera Antonio, a. 62; Stefancich Giuseppe, a. 22; Orazi Pietro, a. 21; Marrese Anna Maria, mesi 1; Paoletti Galliano, mesi 9; Doz Giorgio, a. 51.

MATRIMONI TRASCRITTI: Micheli Carlo, magazziniere, con Romagnoli Noemi, giornaliera; Zanini Riccardo, commesso di banca, con Blaschich Annunziata, casalinga; Colini Albino, muratore, con Sinigoj Giovanna, domestica; Vitri Francesco, costruttore navale, con Weis Emma, casalinga; Auria Costantino, dirigente industriale, con Gordini Nella, impiegata; Perisic Stefano, autista, con Sovich recte Sovic Iolanda, casalinga; Agostinis Anselmo, sarto, con Venier Teresa, sarta; Giacometti Vinicio, studente universitario, con Domenella Vera, casalinga; Raseni Lodovico, manovale, con Ceppa Emilia, casalinga; Vidulich Antonio, pittore, con Lipovitz Marcella, giornaliera; Salvo Enzo, impiegato, con Farneti Vera, impiegata; Visintini Libero, elettricista, con Smoglian Maria, casalinga; Pecar Giuseppe, falegname, con Bolcio Rosalia, casalinga; Bianchi Claudio, ispettore d'assicurazioni, con Fonda Silvia, impiegata; Butinar Bruno Giordano, meccanico, con Fantin Gioconda, tipografa; Cuzzi Giordano, fattorino, con Batti Cirilla, casalinga.

«E le stellette che noi portiamo»
Un altro spettacolo grigioverde
al Politeama Rossetti

Quanti — e sono innumerevoli — ricorderanno con simpatia gli spettacoli dati al Rossetti dall'originale complesso artistico in grigioverde del Nucleo assistenza del Comando Zona militare di Trieste con la indovinatissima fantasia «La zuppa l'è cotta», appprenderanno certamente con vivo compiacimento che lo stesso complesso per iniziativa del Dopolavoro provinciale - Dopolavolo Forze Armate si presenterà tra qualche giorno nuovamente al pubblico con una nuova attraentissima fantasia musicale in due tempi dal titolo «E le stellette che noi portiamo». Lo spettacolo sarà sostenuto da artisti della rivista, cantanti della radio, orchestrali professionisti ed altri ottimi elementi del Teatro che, sotto la gloriosa uniforme grigioverde, mantengono intatta la propria personalità artistica. Il ricavato della rappresentazione, andrà devoluto a favore delle Forze Armate.

Alla Camerata dell'I. C. F.
La decima riunione

La decima riunione della Camerata artistica dell'I. C. F. nel Gruppo «Comisso», si terrà domenica con un programma comprendente una lettura di Vladimiro Lisiani di due novelle del proprio libro «La casa scoperchiata», l'esecuzione di una sonata di Veracini e della Fantasia slava di Dvorak da parte della violinista Ondina Cresnar, la dizione di proprie poesie da parte di Alfredo Leghissa, che terrà pure un'illustrazione della propria opera, e l'interpretazione di liriche vocali da parte della soprano Bianca Tesei Becatti.

"GELOSIA,,

LUISA FERIDA in «Gelosia», produzione Cines-Universalcine Esclusività E. N. I. C.

Un fenomeno veramente curioso si sta producendo. Si diceva comunemente: «L'Italia salva l'eccezione gloriosa dei Promessi Sposi e di altre due o tre opere celeberrime, non ha romanzo come non ha teatro». Questi parevano privilegi riservati a letterature straniere. Oggi il nostro cinema — scoprendo finalmente un suo contenuto proprio, nazionale e perciò universale — ha scoperto anche il romanzo, anche il teatro italiano. Tutti ricordano gli ultimi successi veri, seri, reali, della nostra cinematografia. Sono senz'altro i titoli di alcuni grandi romanzi, di alcune grandi commedie della fine del secolo scorso. C'erano, dunque. Bastava ricordarsene. Ed è stato il cinema a ricordarsene, ritrovando insieme una sua più intima e autorevole ragione di esistere. Nei prossimi mesi vedrete tornare di moda altre opere letterarie che si stavano impolverando in qualche angolo morto della nostra libreria, altre opere di teatro su cui da troppo tempo la ribalta non accendeva più le sue luci.

Ora è la volta del MARCHESE DI ROCCAVERDINA: il più bello, per consenso unanime, tra i romanzi di Luigi Capuana. Il Capuana è stato uno degli scrittori più affabili, più socievoli, più penetranti dell'ultimo '800 e del primo '900. Ve ne ricordate? Certo se ne ricordano i nostri padri e le nostre mamme.

Il suo nome si incontrava per i giornali, sino a una trentina di anni fa (Capuana è morto nel 1915), in fondo a certe novelle che avevano la non comune virtù di farsi leggere, in fondo a certi articoli che, con grafia propria, accorta e garbata, insegnavano sempre qualche cosa o combattevano qualche buona battaglia. E' stato, per esempio, un articolo di Capuana a riparare l'ingiustizia quando il povero Musco, al suo primo «giro» nel Continente, recitava davanti a platee scandalosamente deserte.

Il MARCHESE DI ROCCAVERDINA, nel passare sullo schermo, si è intitolato «GELOSIA». Capuana è stato il più coerente maestro di quel «verismo» italiano che ai suoi tempi fu un grande scandalo, come lo furono e lo saranno sempre tutte le conquiste dell'arte e della letteratura. Ricordiamoci di Zola. Il Capuana, senza smussare lo scandalo, riuscì ad acclimatarlo: a farne uno «scandalo per famiglie». Questo non significa che fosse un uomo da indietreggiare di fronte alla singolarità dei casi, da versare dell'acqua nel vino della più acre, inquietante, coraggiosa verità umana. ROCCAVERDINA è un dramma di gelosia, come dice il suo titolo cinematografico: ma di una gelosia paradossale, che sopravvive anche alla scomparsa dell'uomo che l'ha destata. Non la spegne il delitto; anzi la perpetua in una ribelle e bruciante mescolanza di rimorsi, di riaccensioni sensuali, di fughe inani. Un groviglio di vipere, che solo follia e morte riescono a schiacciare.

Wolfango Goethe, in grave età, sposò la propria serva. Sistemò l'amore, perchè non potesse mai più turbare la sua olimpica serenità. Il Marchese di Roccaverdina non è Goethe: anzi, la sua vocazione è quella dei tormenti. Perciò non sposa la sua contadina, Agrippina Solmo, Sposa invece un'aristocratica. Zasima Munôz. «GELOSIA» è il tragico diagramma della catastrofe umana che ne segue. Tragico, ma toccato dalla luce di una patetica, accorata, virile poesia. Un'ardente nostalgia di spiritualità apre uno squarcio di cielo sull'angoscia del nubifragio. Don Silvio fa trascorrere su questo inferno — a volte angelica, a volte tremenda, come le trombe di Giosafatte — la voce di Dio.

Don Silvio è, nel film, Ruggero Ruggeri. Il massimo attore italiano ha accettato questa parte di poche scene perchè la statura del personaggio offriva un degno cimento alla grandezza della sua arte. Agrippina è Luisa Ferida che ci dà in questo film una delle sue più potenti e caratteristiche interpretazioni. Ma nel film ci sono anche due rivelazioni: Roldano Lupi, nella parte del marchese ed Elena Zareschi in quella di Zosima. Da «GELOSIA» in poi il cinema italiano conterà su di loro.

Regista è F. M. Poggioli che, in questo dramma del demone meridiano, manifesta il meriggio della sua arte attenta, pensosa, delicata e forte. «GELOSIA» è un film Cines-Universalcine, distribuito dall'E.N.I.C.

Oggi all'EXCELSIOR

Lotteria grigioverde
La sorte chiamata ancora una volta
per l'aggiudicazione del terzo e quarto premio

E' scaduto il termine per il ritiro del terzo e del quarto premio (una cucina e un apparecchio radio) messi in palio per la tanto riuscita Lotteria grigioverde. Nessuna persona s'è fatta viva per esigere, con legittimo diritto, quei premi; essi attendono, pertanto, ancora, di venire in possesso di qualcuno. I favoriti dall'estrazione sono rimasti ignoti; il Dopolavoro provinciale, di conseguenza, ha deciso che altre persone ne divengano proprietarie. Chi saranno i fortunati cittadini? Ci si affiderà ancora una volta alla sorte, ma in altro modo. Si terrà per base, cioè, questa volta, i numeri delle tessere O. N. D. Anno XXI. A questi effetti saranno valide tutte le tessere rilasciate ai dopolavoristi sino al 15 gennaio corrente.

L'O. N. D. per il popolo e i soldati
Una mattinata gratuita alla Fenice
con programma cinematografico

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica, alle 10, al Teatro Fenice un grande spettacolo cinematografico gratuito per il popolo e le Forze Armate. Tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. per l'Anno XXI e i militari avranno ingresso libero. Alla mattinata, arriderà certamente il più vivo successo data l'importanza dei documentari che saranno proiettati e precisamente: 1) il Cinegiornale P. N. F. - O. N. D. numero 2; 2) «Littoriali del lavoro Anno XX» (documentario questo che riuscirà particolarmente interessante per tutti i triestini che hanno partecipato a quelle gare); 3) «Giovani lavoratori, avanti!», (documentaro germanico sulla Gara del lavoro); 5) e 6) Due rassegne settimanali dei fronti di guerra e d'attualità (n. 637 e 638).

Nozze Banelli-Frongia

In forma intima si sono svolte ieri le nozze della gentile signorina Carla Banelli, figlia del senatore Giovanni e studentessa di lettere a Venezia, col capitano pilota Mario Frongia. Veramente simpatica e significativa quest'unione che lega la patriottica, tanto benemerita famiglia dei Banelli ad un autentico rappresentante della nuovissima aristocrazia italiana del valore. Il capitano Frongia è infatti uno dei nostri più audaci e più eroici aviatori di guerra. Comandante di un reparto di aerosiluranti, dopo aver operato per vari mesi in Cirenaica, passò alle basi avanzate insulari, partecipando alle grandi azioni aeronavali che vittoriosamente contesero ai convogli inglesi il passaggio del Canale di Sicilia ed operando in seguito nell'Africa Settentrionale francese. Decorato più volte e citato nel Bollettino, ha avuto l'onore di vedersi appuntata personalmente dal Duce una delle medaglie d'argento che fregiano il suo petto di valoroso. Alla giovane eletta coppia i più fervidi auguri di ogni felicità.

«Nina no far la stupida» al Dopolavoro Ferroviario. Domenica, 10 c. m., alle 20.30, nella sede di S. Vito (via Madonizza 4) la filodrammatica «E. Duse» reciterà la commedia «Nina no far la stupida» già tanto applaudita nella sede Vittorio Veneto. I posti per questa recita si prenotano e acquistano presso la sede di S. Vito. Domani, nella stessa sede, avrà luogo uno spettacolo cinematografico con il film «Sotto le stelle», con inizio alle 18.30 e 20.30.

Due riviste alla Reale Società Ginnastica. Domenica prossima, 10 corr., alle 16, si terrà nella sala sociale una manifestazione di musica e canto per gli allievi. Saranno rappresentate la rivista in due tempi di R. Bisiani «Biancaneve e i sette nani» e la rivista comica in un atto «E' arrivato Mangiafuoco» con canzoni antiche e moderne. Direttore d'orchestra il maestro E. Claudi; regia del maestro Trevisan; coreografia della maestra Jessipowa. Durante l'intervallo verranno estratti alcuni doni. Sarà gradito l'intervento anche dei non soci. La sala sarà riscaldata.

La chiusura dell'Esposizione
JESURUM
al Grande Albergo della Città

La S. A. Successori «*JESURUM*» di Venezia porta a conoscenza della propria clientela che l'Esposizione di tovaglie, servizi rettangolari, centri, veli da sposa, copriletti, fazzoletti, colli, tende, ecc. ecc. — articoli esenti da tesseramento — si chiuderà improrogabilmente domani sera.

SPETTACOLI e RADIO

"Werther,, al Verdi
con Gianna Pederzini e Tito Schipa

Con la direzione del maestro Franco Capuana, si avrà domani, alle 20.30, la prima esecuzione del dramma lirico in 4 atti «Werther», dal romanzo di Goethe, musicato da Giacomo Massenet, che avrà come interpreti due cantanti di grande rilievo: Gianna Pederzini e il tenore Tito Schipa, entrambi già ripetutamente acclamati dal pubblico triestino. La riapparizione della Pederzini nelle vesti di Carlotta e di Schipa come Werther è tanto più interessante in quanto i due artisti raffigurano questi personaggi goethiani con intima passione e finissimo rilievo di canto. Le parti dell'opera che sarà data in Turno A, sono state così distribuite: Werther, Tito Schipa; Alberto, Gino Vanelli; Il Potestà, Carlo Scattola; Schmidt, Vladimiro Lozzi; Johann, Ottavio Serpo (amici del Potestà); Brulmann, giovinetto, N. N.; Carlotta, figlia del Podestà, Gianna Pederzini; Sofia, sua sorella, Tilly Viezzoli Gasperini.

Il coro è stato preparato dal maestro Vertova e la realizzazione scenica è di Augusto Cardi. Alla biglietteria del teatro prosegue la vendita di posti per questa rappresentazione.

La seconda de "L'Orfeo,,
domenica al Verdi

La seconda rappresentazione de «L'Orfeo» è fissata per domenica 10 corrente, alle ore 15.30, prima rappresentazione del Turno di abbonamento B.

Stamane alle ore 10, s'inizia la vendita dei biglietti per i posti risultanti disponibili e precisamente 23 in prima galleria, 32 in seconda e 18 in loggione. Il grande successo conseguito dall'opera monteverdiana, nella magnifica esecuzione orchestrale, vocale e scenica, che ha iniziato l'altra sera la stagione lirica al Verdi, e le squisitezze musicali della mirabile partitura, costituiscono un immancabile motivo di richiamo anche per questa seconda esecuzione dell'«Orfeo» che è attesa naturalmente con particolare interesse.

La Compagnia Cavalieri-Zago
darà le sue recite al «Casalini» sino al 17 gennaio

Per aderire alle numerose richieste ed in considerazione dei vivi successi ottenuti dalla Compagnia, le recite del Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago vengono prolungate a tutto domenica 17 gennaio. Per domani, sabato, è annunciata la ripresa dell'appassionante commedia di Gino Rocca «Se non i xe mati no li volemo». Le cordiali accoglienze dimostrate dalle famiglie anche per le recite pomeridiane, saranno continuate tutti i giorni alle 16.30. Oggi, venerdì, verrà data a prezzi popolarissimi una replica di «Don Checco». Domenica 10 corr., alle 16.30, verrà replicata la commedia «Se no i xe mati no li volemo». Alle 20.30 sarà data l'ultima replica dell'«Onorevole Campodarsego» di L. Pilotto.

Uno spettacolo per la «Gil»

A cura del Comando federale della G.I.L., domani, sabato, alle ore 15.30, la Compagnia Cavalieri-Zago eseguirà al Dopolavoro «Casalini» uno spettacolo per gli organizzati della G.I.L., rappresentando la commedia «Don Checco». Gli Avanguardisti ed i Giovani Fascisti che intendono assistervi si rivolgano alla Casa G.I.L. cui appartengono.

Il concerto del G.U.F.
al Liceo «Dante Alighieri»

Lunedì prossimo, alle 18.30, si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante», il concerto della violinista Ines Aita del «Guf» di Como.

La violinista che si presenta per la prima volta al pubblico triestino, con un programma quanto mai impegnativo, otterrà anche nella nostra città consensi e riconoscimenti. Avrà come collaboratrice una giovane ed apprezzata pianista: Nerj Signorino. L'ingresso al concerto è libero.

Arte varia al «Dimm» sede B. Domenica, con inizio alle 19.30, avrà luogo nella sede B del «Dimm» (via Cassa di Risparmio 12) uno spettacolo d'arte varia. Vi prenderanno parte: E. Comar, O. Santi, L. Cobolli, S. Castellani, P. Caniglia, L. Lezzi, V. Cornachin, E. Maier e le piccole danzatrici O. Rica e L. Ulrich. Suonerà l'orchestrina meloritmica del «Dimm».

"Il sogno di Fiorella,, al Rossetti
con i giovani del G. R. F. «Crena»

Domenica, 10 corr., alle 10.15, il complesso giovanile di recitazione del G. R. F. «A. Crena» eseguirà al Politeama Rossetti l'operetta in tre atti di N. Cappelli «Il sogno di Fiorella», musica di G. Natti. Lo spettacolo, che ha tutte le doti per attrarre un pubblico di grandi e piccini, verrà indubbiamente coronato da successo per la bravura degli interpreti, il buon gusto della messa in scena e le numerose ed eleganti danze che accompagnano l'azione: gli spettatori assisteranno alla tarantella, alle danze delle lucciole, delle spighe, delle pietre preziose, sottolineate dal gradevole ed orecchiabile commento orchestrale del maestro Natti. Continua la vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale.

Il coro della G.I.L. al Dop. della "Ras,,

Il gruppo madrigalesco ed i solisti della Centuria corale della G.I.L., istruiti e diretti dal maestro Valdo Garulli, terranno domenica, 10 corrente, alle 17, nella sede del Dopolavoro aziendale della R.A.S., in via S. Francesco 4, il secondo concerto del ciclo preannunciato. Il programma comprende opere polifoniche classiche di Palestrina, Monteverdi, Banchieri, Di Donato, Bach e Garulli e canzoni popolari di Pratella, Seghizzi, Scèk e Mosetti. Aurora Guglia, Jeda Valtriani, Nella Zwejer, Carmen Facchinetti, Dario Pacchiori e Costante Oblak canteranno brani di opere del Settecento e di musica da camera di Schubert, Tosti, Gardigiani, Garulli, Bianchini. Al pianoforte la G. F. Concetta Servo.

Safferi al Dopolavoro «A. Crena». Domenica, alle 18, in sede sociale (via Manzoni n. 8) sarà dato uno spettacolo di prestidigitazione, illusionismo e trasmissione del pensiero, sostenuto dal prof. Steno Safferi.

RADIO
8 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Orchestra della Canzone. 14.15: Orchestra classica. 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: «Fuori programma n. 2», curiosità di radioascoltatori, presentazione di Paolo Stoppa, testo di Marcello Marchesi. 21.45: Orchestra della Canzone. 22.10: Concerto del Quartetto della Scala. 23: Orchestra.

Programma B: 13.15: Orchestra. 20.45: Radio Famiglie. 21.30: «Al pianoforte», un atto di Giuseppe Giacosa. 22.5: Orchestra Cetra. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spett. 20.30: Comp. Macario N. 2: «Primavera di donne». Sullo schermo: «Tentazione».
CASALINI. Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago. 16.30 e 20.30: ultime popolarissime «Don Checco» di Rovinelli.
NAZIONALE. 15.45, 17.15, 19.25, 21.30: «Quattro passi fra le nuvole», con Gino Cervi, Adriana Benetti. (Prod. Cines).
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.40: «Gelosia», L. Ferida, R. Lupi, R. Ruggeri.
PRINCIPE. 15.30: «Prigioni di donne», Domani «Il figlio del Corsaro Rosso», con L. Ferida, dal romanzo di Salgari.
FILODRAMMATICO. 15: «Fiamme», passionale con P. Javor, M. Mezey e Comp. Triestina in «Una remenada al calendario», gr. spettacolo in 8 quadri.
FENICE. 15.45, 18.50, 21: «Malombra» con Isa Miranda, A. Checchi, I. Dilian.
ITALIA. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», film dell'umorismo, brioso, allegro, con Magda Schneider, Albert Matterstock.
REGINA. 15: «Avventurieri dell'aria», film dell'audacia e dell'amore, con Jean Arthur, Cary Grant.
IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi».
REALE. 15.30: «La morte civile» con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
GARIBALDI. 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli, Maria Denis, Osvaldo Valenti e Roberto Villa.
MASSIMO. 15.30: «Il bastone della cieca», romanzo passionale, con l'insuperabile Zita Szeleczky.
NOVO CINE. 15.30: «Eroi della strada», con Jackie Cooper, M. Reynolds.
MODERNO. 16: «Pericolo biondo», brillante con Melwyn Douglas e V. Bruce.
ODEON. 15.30: «Cenerentola e il signor Bonaventura», S. Jachino e R. Villa.
ARMONIA. 15.30: «Don Bonaparte», con E. Zacconi. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Lillà-Bianco», con Hannelore Schroth e Hans Holt.
POPOLO. 15.30: «Miliardi che follia!», musiche e canzoni nel mondo vagante zingaresco, con Lugo. Successo.
AZZURRO. 15.30: «L'amor mio non muore», con Alida Valli, fratelli De Filippo.
RADIO. 15.30: «Fermo con le mani», con Totò. Comicissimo.
VITTORIA. 16: «Passione», con B. Stanwyck, A. Menjou, W. Holden.
CENTRALE. 15.30: «Il magnifico bruto», con Victor Mc Langlen. Emozionante.
ADUA. 15.30: «Sancta Maria», Conchita Montes, Amedeo Nazzari e A. Falconi.
VENEZIA. 15: «Servizio della morte», Ralph Bellamy, Jvy Vroy. Ridolini.
CARDUCCI. 15: «Frankenstein», Boris Karloff. Dom.: «L'uomo invisibile».
ARGENTINA. 16: «L'impareggiabile Godfrey» con Carole Lombard, W. Powell.
BELVEDERE. 15.30: «Dopo divorzieremo» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 8, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

Ucciso a Sicciole
dallo scoppio d'una mina

Nel pomeriggio di ieri, il minatore Giovanni Vesnavez, di 26 anni, nella miniera di Sicciole, s'accingeva a far brillare una mina, quando questa è scoppiata prima del tempo. Il poveretto, scaraventato a terra dallo spostamento d'aria e investito dalle macerie, ha riportato la frattura dei femori e del braccio destro, la probabile frattura del bacino e vaste ferite lacero-conuse alla coscia sinistra. Alle grida del poveretto, sono accorsi in suo aiuto alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a farlo trasportare nella vicina ambulanza. Qui, l'infermiere di turno Mario Toscan, dopo aver constatato la gravità del caso e la necessità di farlo accogliere d'urgenza in un ospedale, non ha potuto far altro che avvertire telefonicamente la Croce Rossa che si è portata immediatamente sul posto con un'autolettiga. Con questa, il Vesnavez è stato portato a Trieste, ma purtroppo, prima ancora di giungere all'ospedale Regina Elena, il giovane ha cessato di vivere.

La salma è stata deposta più tardi nella cappella mortuaria del nosocomio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La caduta d'un'ottuagenaria

La sera del 2 c. m. la casalinga Margherita Pegan, di 84 anni, abitante in via S. Ermacora 3, caduta nei pressi della chiesa di Roiano, ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Aiutata da alcuni passanti, la vecchierella è stata accompagnata a casa. Ieri però, la Pegan, accusando sempre forti dolori, ha voluto far chiamare la C. R. I., con l'autoambulanza della quale è stata trasportata nel nostro ospedale. Il sanitario di turno all'astanteria, riservandosi sulla prognosi, l'ha fatta accogliere nella prima divisione chirurgica.

Giochi che finiscono male

Ieri mattina, lo scolaro Ignazio Del Tiacco, di 11 anni, abitante in via Rigutti 3, incontrati in via Media alcuni suoi coetanei, si è messo a giocare con loro. Ad un certo momento, uno di questi preso un pezzo di legno, l'ha scagliato involontariamente contro il Del Tiacco, il quale è stato colpito riportando un emotoma al bulbo oculare destro. Più tardi, l'infortunato s'è presentato all'astanteria del nostro ospedale.

— Il tredicenne Antonio Sossi, da Lanischie (Pola), è rimasto ferito l'altro giorno, mentre stava giocando. Infatti, colpito nei pressi di casa da una falciata, egli ha riportato una vasta ferita da taglio al piede sinistro. Ieri, il Sossi è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di un mese.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	5	7
Rendita 3½%	85.50	85.50
Rendita 5%	92.50	92.—
Redimibile 3½%	82.50	82.—
Redimibile 5%	93.30	93.30
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1943	99.70	98.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	501.—	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	518.—	518.—
I. R. I.	487.—	489.—
Elettr. Ferrovie Stato	495.50	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	399.—	399.—
Ferrovie Meridionali	1590.—	1590.—
Assicurazioni Generali	1380.—	1380.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2650.—
Riun. Adriatica ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	400.—	400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Infermiera urgente. I redditi di lavoro di carattere fisso, costituiti da stipendi, pensioni ed assegni di ogni genere, sono colpiti dalla imposta di ricchezza mobile, Categoria C. 2, in quanto raggiungano l'importo (cosiddetto «minimo imponibile») di lire duemila annue. La vostra retribuzione ammonta ad oltre seimila annue e quindi è soggetta senz'altro all'imposta di ricchezza mobile, al cui pagamento deve provvedere il datore di lavoro con diritto di rivalsa.

CONSIGLI
PER TELEFONARE CORRETTAMENTE

- Individuare nell'elenco il numero dell'abbonato che si desidera.
Sganciare il ricevitore ed attendere il segnale di centrale.
Comporre il numero a mezzo del disco col dito (non con la matita) e non accompagnare nel giro di ritorno il disco, per non falsare la cifra.
- Distanziare leggermente una cifra dall'altra.
Appena l'abbonato richiesto risponde, dire il proprio nome.
- Parlare senza fretta, con voce naturale e non troppo forte.
Non dare colpi sul gancio o sul supporto del ricevitore: con l'automatico tale manovra non serve a nulla.
Se i numeri speciali preceduti dallo zero non rispondono subito, vuol dire che l'operatrice è occupata e conviene attendere.
Evitare le conversazioni troppo lunghe, tenendo presente che la durata legale massima di una conversazione urbana è di cinque minuti.

TELVE - Società telefonica
DELLE VENEZIE

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-637

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.». Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 80-44

Memoria dei passi perduti

Nell'andare, ho incontrato una vecchia casa disabitata, dove l'abitare dev'essere stato una volta piacevole. Gli uccelli volavano dentro e fuori, per le sue finestre sfondate.

Più in là, un vecchio se ne stava all'ombra di un albero: vecchio quanto la casa; e pareva mentalmente immobile, mentre la casa dava l'impressione che pensasse. Ogni uccello, un pensiero.

O

Una vecchia donna, fermatasi sul marciapiedi, mi ha detto:

— Fate la carità.

Ma le parole ripetute non rendono il meraviglioso suo modo di chiedere, con una lievità di spirito simile alla lievità del suo sorriso. San Francesco non doveva chiedere diversamente. E' un modo che onora madonna Povertà. Non so se la vecchia abbia mai letto i Fioretti; ma per certo ne possiede la grazia. E se un giorno mi trovassi in compagnia di una povertà maggiore di quella d'oggi, mi ricorderò di lei, che chiede come se conoscesse Dio, mantenendo intatta la dignità della creatura umana. Tutti coloro i quali hanno bisogno degli altri, e perciò chiedono, dovrebbero poter chiedere come essa chiede: nessuno allora si vergognerebbe di dare. Davanti ad essa, e al cheto fervore di quel suo sorriso, nel nostro cuore fiorisce, non la triste ispirazione di evitare l'incontro della creatura bisognosa, ma la fiducia di poter fare qualcosa di bastevole pur con i nostri venti centesimi.

C'è il caso, tuttavia, che essa fosse, non già una vecchia, bensì il materiato spirito della santa povertà.

O

Sosta nella città sconosciuta.

La gente suole camminare in equilibrio sulle cordonate dei marciapiedi e passa come può, destreggiandosi, sui fianchi dimergolandosi tra i tavolini, le sedie dei caffè all'aperto e il prossimo. Poi che cerca di non toccare, quando tocca, sia pure con la durezza di un urto, si sente dispensata dallo scusarsi.

Se Zarathustra l'avesse veduta, non avrebbe avuto bisogno di ispirarsi al funambolo per dire: «L'uomo è una corda tesa fra il bruto e il superuomo: una corda tesa su una voragine. Pericoloso è andare da una parte all'altra, pericoloso è trovarsi a mezza strada, pericoloso è tremare, pericoloso è arrestarsi»; ed essa, a scanso di tutti questi pericoli, tira avanti: se urta, non chiede scusa.

E' chiaro che già si trova di là dal bene e dal male.

Anche il piccolo venditore di mandorle sembra un equilibrista, tuttavia sposato, nel gesto della mano dritta che reca la saporita frutta, all'atteggiamento delle figure sottili dipinte sui fianchi delle antiche terracotte.

Dice, ridice:

— Come bell'e fresche le mandorle.

Passa sotto gli occhi di un alto cameriere inappuntabile nel suo vestito: e, benchè i suoi panni siano succinti e strappati, non fa contrasto: la città si prende l'uno e l'altro nella sua tavolozza, dentro la sua prospettiva, senza sforzo, come per effetto di una felice digestione.

Donne non vecchie, ma con i grembi prominenti, già corazzate in confronto alle torpediniere che sono state anni addietro, dicono così, senza bisogno di farlo sapere in altro modo, di essere madri di molti figli; e si deve ad esse se la città in un paio di decenni ha raddoppiata la popolazione, superando i duecentomila abitanti. Talchè sono madri, oltre che de' propri figli, della propria città.

Seduti a un tavolino non lontano dal mio, due uomini discorrono; e uno vaticina:

— Fra cinquant'anni, saremo cittadini di una metropoli.

Mezzo secolo è qualcosa per chi è già un uomo maturo. Ma non perciò l'altro se ne rattrista: forse perchè è persuaso di poter essere, tra mezzo secolo, ancora vivo, magari nella persona dei figli e dei nipoti.

Negli alberghi, una leggera strafottenza, una strafottenza per così dire dominata, parla in un accento non locale, di altra regione; la quale non si sa perchè si ostina a dar gente all'industria alberghiera, che richiede una diversa indole.

Al Caffè Savoia, con posto all'aperto, un cliente chiede una limonata calda: viene dai paesi del Levante, e s'indovina perchè abbisogna di una limonata calda. Il cameriere, dall'accento che si è detto, agita una mano a taglio, per dire che non c'è quanto il cliente chiede. Ma l'acqua non si può scaldare, se non c'è, e in un paese non troppo lontano non crescono i limoni abbondantemente? Se non che, di lì a poco, nonostante il gesto a taglio, la limonata calda arriva. Costa cinque e cinquanta. Il cliente paga con dieci lire; e il cameriere:

— Avete i rotti?

Il cliente:

— Non li ho.

Il cameriere, che per certo giudica il proprio mestiere tanto più meritorio quante più difficoltà gli consente di mettere avanti:

— Un resto di quattro e cinquanta è troppo.

Infatti, pone sul tavolino quattro biglietti, ciascuno di una lira: e, quando dovrebbe aggiungere i cinquanta centesimi, si volge sollecitamente alla voce di un altro cliente.

Ma non vuol dire gran fatto: o, se vuol dire qualcosa, è che c'è della gente la quale si accontenta anche di cinquanta centesimi.

La città ha un'aria di distinzione visibile, lungo le strade, nei locali pubblici, come una goccia di caffè in un bicchiere di latte; e se cresce, si vede da coloro i quali si trovano alle prime fortune, subendone una sorta di ebrietà. Ecco una giovane donna possente in compagnia di un uomo già calvo in cima all'occipite, le spalle strette, le mani dietro la schiena insertate per le dita, dentro un abito nuovo di zecca, non autarchico, e fertile, più che di eleganza, d'un'aria da quattrinoso di recente inaugurazione. La gente non gli bada: il che forse vuol dire non essere il suo caso molto raro.

O

Un sole blando tinge di un lieve rosa la pietra dei moli spinti dentro l'acqua blu. Il cielo è pallido, qua e là maculato di nuvole d'oro stinto. Un idrovolante ammarato sente la brezza e se ne muove: con la fusoliera segmentata di bianco, di rosso, di verde, grandeggia contro le montagne che s'invaniscono di là dal golfo. I gabbiani bianchi, posati sull'acqua, ne sembrano la spuma.

O

A uno scrittore.

So che ieri volevi scrivere e non hai potuto: scrivevi un periodo e lo cancellavi, finchè hai riempito quattro cartelle di cancellature. Allora ti sei sentito mancare il cuore. Ma perchè? D'Annunzio ha detto, una volta: «Com'è difficile scrivere per chi sa scrivere...»

Donatello D'Orazio

OCCHIATE NELLA STAMPA INGLESE

DONNE DAPPERTUTTO

Lo zitellume britannico alla riscossa - Invasione di tutti i campi del lavoro maschile - Le attendenti al servizio degli ufficiali ed alcuni inconvenienti

Lisbona, 7.

Quando la guerra sarà finita, gli uomini inglesi avranno disimparato il lavoro e le donne inglesi avranno imparato tutti i mestieri. C'è uno sviluppo amazzonio in Inghilterra, con soprastruttura di movimento femminista. Le donne partecipano alla guerra come ausiliarie delle Forze armate e come produttrici di armi, munizioni e viveri. Fanno tutto, eccetto la guerra propriamente detta.

Lucidarsi i bottoni

Conchiusa la guerra, esse occuperanno in pratica ogni posto civile e saranno meglio allenate degli uomini a produrre per la pace. Giacchè i maschi inglesi sono oggi solo in parte combattenti attivi, e, sottolineiamo, in minima parte. La Marina e l'Aviazione, più impegnate dell'Esercito, comprendono poca gente; l'Esercito è scarsamente rappresentato sui teatri di guerra d'oltremare; la maggioranza dei soldati inglesi è in Patria, e gioca alla guerra. Milioni di uomini hanno sparato finora solo contro i bersagli del tiro a segno, o fatto manovre d'invasione e contrinvasione, salutano l'alzabandiera e si lucidano i bottoni delle divise: in omaggio al principio che «smart men make best soldiens». Mentre le donne lavorano, anzi sopportano il peso maggiore della fatica bellica.

Esse sanno che la loro parte è importante. Lo sanno e sembrano decise ad approfittarne. Il movimento femminista si serve delle circostanze per rafforzarsi. Come dice un Americano, «le dirigenti femministe hanno occupato risolutamente i posti di combattimento e s'interessano alla questione dei privilegi femminili più che al problema momentaneo della manodopera».

L'elenco delle attività femminili è lungo. Cominciamo col dire che le donne sostituiscono i ferrovieri, i postini, i conducenti d'autobus e di camionetta, i giornalai, i lattai, gli spazzini, i facchini, gli impiegati di ogni categoria compresi i cassieri delle banche, i lavafinestre, i macellai, i camerieri, i barbieri. Nei primi mesi di guerra erano ritrose, modeste, timide. Ma adesso! Ce ne sono di quelle, dice uno scrittore, che trattano il pubblico come i sergenti trattano le reclute.

Il rossetto alle operaie

Nelle fabbriche, una volta, quando si diceva saldatrice, segatrice, piallatrice, ecc., si indicavano delle macchine, che erano considerate quasi le spose degli operai; oggi con quei nomi femminili si indicano le operaie, perchè tutte le specializzazioni meccaniche, come altrettante della metallurgia e dell'elettrotecnica, sono passate alle donne. E' appunto grazie a questo accaparramento di funzioni che esse sono riuscite, approfittando della scarsezza di manodopera, a ottenere nuove condizioni. Non sono più pagate nella misura dei 2/3 o dei 3/4 di quanto ricevono i maschi, ma hanno le loro tabelle salariali, i loro ordinamenti sindacali, i loro statuti. Nessuna donna meccanica percepisce meno di 50 scellini la settimana.

Quando, all'inizio della guerra, si discusse la questione del lavoro femminile, le Trade Unions vi acconsentirono, a condizione che il Governo si impegnasse di rimandare a casa le donne a guerra finita. La paura della disoccupazione ispirò quella richiesta. Oggi però si ammette che i patti stretti fra i Sindacati femminili e le industrie stanno acquistando carattere di permanenza, e che non sarà facile sloggiare le donne dalle officine. Non bisogna dimenticare che sono elettrici, e come tali una maggioranza, perchè ci son più donne che uomini in Inghilterra. Chi sarà capace di rimandarle a far la cucina dopo che per anni avranno maneggiato strumenti di precisione, diviso responsabilità e guadagnato parecchio?

Dapprincipio il problema era di trovare la manodopera femminile; adesso si presenta quello di liberarsene il giorno che il bisogno cessasse. Agli inizi, quando vigeva ancora il volontariato, il Ministero del Lavoro dovette organizzare un servizio gratuito di manicura per le operaie delle fabbriche di Birmingham, e una ditta promise la distribuzione gratuita di creme per la faccia e rossetto. Gli allettamenti ebbero effetto, ma fino ad un certo punto. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, la produzione è stata intensificata, e il volontariato ha dovuto cedere il posto alla coscrizione obbligatoria delle nubili. Ma, come s'è visto, le donne, se hanno rinunciato per forza ai rossetti e alle creme, accampano ora diritti, si trincerano nelle posizioni conquistate. La stessa signora Roosevelt ha dichiarato che la donna inglese partecipa allo sforzo bellico solo in parte per patriottismo, e che il movente dell'interesse è molto forte.

«Carote nel cervello»

Neanche la coscrizione delle nubili è ritenuta oggi sufficiente. L'Inghilterra ha un'unica riserva di manodopera, ormai, ed è quella rappresentata da due milioni di spose esonerate dall'obbligo del lavoro. Anch'esse, perciò, saranno mobilitate, dopochè un invito a prestare opera volontaria ha procurato solo un aumento di 300 mila mezze giornate di lavoro, mentre il Governo ne vuole un milione. Le 700 mila mancanti si otterranno allargando la coscrizione.

Il contributo femminile all'agricoltura è dato dalle «land girls», le ragazze della «Women Land Army». Sgobbano come bestie da soma, ma si confortano cantando. Il loro inno comincia col verso «Carrots on the brain», che significa «carote nel cervello». Si deve più di tutto alle fatiche delle «land girls», afferma un giornale, se l'Inghilterra riesce a produrre il 57 per cento delle provvigioni che consuma. Bisogna guardarsi ad ogni modo dal paragonare questa percentuale col 33 per cento dell'anteguerra e dedurne che ha quasi raddoppiato la produzione; perchè quello era il 33 per cento del consumo antebellico, un consumo enorme, e questo è il 57 per cento del consumo attuale, ch'è molto ridotto. Forse dunque non c'è stato affatto aumento. Ma se non ci fossero le «land girls», gli Inglesi mangerebbero ancor meno.

Quelle che si vedono dovunque, e che sono elemento immancabile di ogni folla inglese odierna, son le giovanotte dei servizi ausiliari delle Forze armate. Indossano eleganti divise dai colori dell'Arma.

I figli del Reggimento

Le A.A.S. (appartenenti all'«Auxiliary Army Service») sono in kaki, le W.R.N.S. (del «Women Royal Naval Service») in blu marino, e le W.A.A.F. (della «Women Auxiliary Air Force») in azzurro cielo; tutte con tanto di galloni alle maniche. La stampa britannica fa molta pubblicità a queste ragazze e dice che il loro merito maggiore non è di aggraziare le tre armi; giacchè fanno di più, sostituendo gli uomini in quasi tutti i servizi militari che non siano il vero e proprio combattere. Per esempio le W.R.N.S. dell'aviazione di marina riassettano le carlinghe e puliscono le armi di bordo, ispezionano i paracadute e i battelli pneumatici, regolano le macchine foto e cinematografiche, gli apparecchi radio e i lanciabombe, agganciano gli spezzoni alle ali dei velivoli. L'Aeronautica impiega le W.A.A.F. nel servizio meteorologico. Chi alza e abbassa i palloni frenati dello sbarramento di Londra? Le W.A.A.F. Chi segue i caccia in azione nel cielo d'Inghilterra durante le incursioni? Le W.A.A.F., che stanno in quasi amoroso colloquio radiofonico coi piloti. Le A.A.S. prestano servizi analoghi all'Esercito, a quel famoso Esercito che attende l'ora, com'è noto, di invadere l'Europa.

A queste ultime, a vero dire, è stato affidato anche un altro compito di cui si parla il meno possibile, per la ragione che si vedrà tosto. Accenniamo alle «batties», le attendenti degli ufficiali. La mancanza di uomini ha portato a questo punto: che ogni ufficiale inglese — il quale, se scapolo, nella vita civile non avrebbe mai osato prendersi in casa una domestica perchè si sarebbero fatti dei pettegolezzi — ha oggi una domestica in divisa che gli deve ubbidienza assoluta. («Attendente, aggiustatevi il reggipetto!»). Le convivenze forzate han dato luogo, come era inevitabile, a parecchie complicazioni di ordine non esattamente militare, delle quali, a un certo punto, ha dovuto farsi eco perfino il Parlamento. Il ministro competente, quando gli si denunciò lo stato di cose, protestò indignato che «la gioventù inglese non fu mai così virtuosa come nei nostri tempi»; ma gli inesorabili deputati gli spiattellarono una serie di casi: immoralità, malattie, gravidanze. Bisognava ridare attendenti maschi agli ufficiali? Non era possibile, per la scarsità di uomini. Si creò allora un comitato, che si prende cura delle ragazze in procinto di diventare madri. Non è stato risolto, però, il problema dello stato civile di questi «figli del reggimento»; in forza della puritana legge inglese essi rimangono illegittimi anche se poi i genitori si sposano.

Un lavoro femminile «sui generis» è quello delle donne di Plymouth. La città venne rasa al suolo dalla Lufwaffe nella primavera del 1941. Ora le donne hanno avuto l'incarico di salvare il salvabile. Esse sgomberano le macerie e mettono da parte ciò che può essere ancora utilizzato. Hanno organizzato un deposito di mobili dove sono raccolti i resti di 10 mila appartamenti, hanno ammassato a diecine di migliaia i battenti di porte, le vasche da bagno, le stufe. Una squadra ha ricuperato 75 tonnellate di piombo di tipografia colato durante gli incendi. Attualmente buttano giù a colpi di piccone i muri pericolanti.

Le demolitrici di Plymouth

Come si vede, la femminilità entra a poco a poco nel mondo riservato un tempo ai soli maschi («Avreste immaginato — domanda un giornale, sotto la foto di alcune bionde W.A.A.F. che agganciano bombe a un aereo — che un campo d'aviazione potesse essere pittoresco come un balletto?»); ma ancor di più la mascolinità delle maniere si impadronisce del mondo femminile («Formidabili appaiono le viràgini che demoliscono Plymouth», scrive un cronista). Chissà quali conseguenze avrà tuttociò sullo spirito inglese!

Anche altri, per diverse ragioni, si preoccupano dei mutamenti e delle giravolte dell'anima femminile. Questa lettera giunta alla stessa rivista, la Picture Post, *lo dice chiaramente. «Mi danno molto da pensare — scrive il mittente — le troppe donne che vogliono essere armate e allenate alla guerra come se fossero uomini. Dove andremo a finire? Quel poco di cavalleria che ancora rimane scomparirebbe se dessimo ascolto alle richieste femminili; sarebbero eliminati i privilegi e il rispetto goduti dalle donne. Ecco, se una donna diventa guerriera, può darsi che abbia a difendersi con la baionetta. Ma allora, non potrà pretendere che l'uomo da cui si difende le usi riguardi».*

Abbiamo l'impressione che dopo la guerra, in Inghilterra, quelli che dovranno difendersi saranno gli uomini, non le donne. Le generalesse dei tre eserciti femminili, Mrs. Jean Knox dell'A.A.S., Mrs Laugthon-Mathews del W.R.N.S. e Miss Jane Trefusis Forbes del W.A.A.F. sono tipi, a giudicare dai ritratti, eminentemente pugnaci, tipi alla Pankhurst in tutto e per tutto. Lo zitellume britannico ha trovato un nuovo campo d'azione.

Giorgio Sansa

Con i bersaglieri dell'«Armir»: le slitte sono ritornate ad essere un importante elemento nei trasporti al fronte russo

Natale di guerra
fra gli Squadristi del "Tevere,,

Zona d'operazioni, 7

Natale di guerra. In questo giorno caro alla cristianità e tanto vicino al cuore di coloro che vivono effettivamente perchè la calda, dorata e pura fiamma del focolare domestico non abbia a spegnersi, le famiglie si raccolgono vicino a un presepio o a un alberello ornato a festa, pensano ai loro cari lontani, sentono il di loro pensiero affettuoso loro accanto e pregano perchè la mano di Dio protegga gli assenti. Il ricordo avvicina gli uni agli altri, fa sentire tutti meno soli.

Come negli altri giorni

Una landa disabitata dove si vedono i segni della guerra. Ad un tratto, il vento avvicina ancor più la voce, si ode un robusto «Alto là»; la sentinella, vigile, è al suo posto. Pomeriggio di Natale in un distaccamento di mitraglieri squadristi del Battaglione «Tevere». Armi e armati e i segni della vita dura del soldato. Qui tutto si svolge come negli altri giorni. Ma questa festa è sentita dai Legionari, palpita nel loro cuore; lo si legge nei loro occhi, nei loro volti maschi.

A un osservatore superficiale la vita di guerra può apparire uniforme, ma da questo apparente grigiore, invece, tratto tratto balzano fuori degli episodi di vita, così calda di umanità, dovuti all'eroismo o al cuore, ma specialmente al cuore, dei combattenti. Questi episodi s'irradiano, s'intrecciano, brillano come razzi nella notte, bruciano come tizzoni, divengono delle sorgenti luminose capaci di illuminare le menti dei dubbiosi e di riscaldare i cuori dei timidi. Così tra questo modesto numero di Legionari, i quali, in una zona battuta dai partigiani, da poco presidiano, fra rocce e ulivi, un punto molto importante. Questi uomini sono sereni e pazienti, sanno cosa vogliono e che cosa è in giuoco, sono consci della bontà della causa per la quale combattono e attendono, perciò, al loro dovere in silenzio e con dignità.

L'elogio del Legionario squadrista viene fatto dal loro ufficiale. Questi camerati sono sempre pronti a dimostrare la loro fede, a superare qualsiasi prova, a sopportare ogni sacrificio, a donare passione, energie e, quando occorre, anche il sangue. Malgrado l'età, non sono stati piegati nè dai disagi, nè dalle rinunce o dai pericoli o dai dolori. In azione sono freddi perchè sanno contenere il loro ardore e il loro impulso con la volontà e con il ragionamento: forti, tenaci, aggressivi e coraggiosi. Hanno superato le rocce più difficili, hanno accettato i dardi cocenti del sole e il tormento della sete, le sferzate taglienti della bora e quelle diacce del nevischio, gli scrosci violenti dei piovaschi e l'umidità delle notti, quando uomini e cose sono bagnati come se avessero preso la pioggia; hanno saputo frenare per mesi ogni stimolo, e sono passati tra gli scoppi delle bombe e i sibili delle pallottole con negli occhi la luce gioiosa della loro fede, anche quando i muscoli erano stati messi a dura prova. Sanno d'essere temuti, ma, per la loro sensibilità e per le loro doti, vogliono che il timore si trasformi in rispetto. Nei confronti degli uomini hanno adottato, come ha detto il Duce, la formula socratica «superare nel bene gli amici nel male i nemici».

Non profumo di incenso

Un telefono da campo e una linea di fortuna. Niente radio. Attorno, quanto occorre alla vita del soldato e il tutto rabberciato con mezzi di fortuna. Qualche giornale e della corrispondenza; ogni saluto che giunge da queste parti porta con sè la gioia che arreca la vista delle prime primole o delle prime rondini. Non profumo di incenso, ma soltanto quello delle sigarette. Come arriva un cristiano chiedono notizie, notizie della guerra. Come vanno le altre fronti? Vincerà l'Italia, vincerà la giustizia sociale sulla dittatura dell'oro.

Qualche presentazione. Questo Legionario alto, snello e nel contempo robusto come il campanile della Chiesa che custodisce l'arca di S. Eufemia, giorni or sono, con slancio generoso e con alto senso di civismo, si è gettato, vestito, in mare per salvare un bambino di sei anni. Questi tre, invece, sono andati a raccogliere sotto il fuoco nemico il cadavere di un anticomunista, il quale, per sfuggire alla ferocia dei partigiani, s'era gettato in mare. Questi sono dei tiratori scelti e i nemici ne sanno qualche cosa.

La conversazione si anima. Questi uomini, come tutti coloro che tengono alto il sentimento del dovere, parlano di cose semplici e chiare, che poi sono essenziali ed eterne, come essenziali ed eterne sono la famiglia e la Patria. Due camerati devono rientrare dalla licenza; sono attesi. Arriveranno, come sono giunti gli altri, con il sacco della Befana, carichi, cioè, di pacchi, di lettere, di saluti e di baci, di tutto l'affetto dei nostri cari.

Chi ha il figlio in licenza, avrebbe desiderato, è naturale, essere pure lui a casa, anche se per un giorno soltanto, per vederlo dopo tanto tempo, per abbracciare questo giovane combattente, per sentire per un attimo solo la carne della propria carne. Chi pensa alla mamma; ma la buona mamma, e lei questo lo sa, non sarà sola e la casa non sarà fredda anche se oggi tutti e quattro i suoi figli sono alle armi. Chi, pensando ai suoi lupetti, che dànno tante apprensioni e tante preoccupazioni alla loro mammina, rilegge una lettera della moglie.

Ricordano i camerati che si trovano all'ospedale, specialmente i due che sono entrati per delle fratture riportate in azione. Anche il centurione è all'ospedale; come era commosso al momento del congedo (com'erano commossi i mitraglieri e come lo sono ora che lo ricordano); avrebbe voluto che quell'ora non fosse mai arrivata o fosse da tempo passata. Quando ritornerà Mario? Egli che tanto adora i bambini non ha avuto la grazia di conoscere la propria creatura. La bambina, nata dopo la sua partenza per il fronte, s'è ammalata ed è morta prima che egli arrivasse a casa. Il telegramma era giunto non appena egli si era messo in viaggio. Gli rimarrà il sogno, un sogno senza visione, perchè a questo è succeduto un risveglio brusco e doloroso.

Ricordi della vigilia

— Ragazzi, si beve? Beviamo un tazzino di vino.

Ricordano figure e raccontano episodi delle giornate fiumane, del periodo squadrista, delle campagne d'Africa e di Spagna, della guerra attuale, delle azioni compiute e dei combattimenti sostenuti.

Rammentate quel gruppo di contadine croate che, atterrite, per non sentire il sibilo delle pallottole s'erano coperte la testa con le gonne? O la moglie d'un partigiano che s'era fatta trovare in casa, seduta a terra nel mezzo della stanza, tremante di paura e nell'atto di cucire, con un maschietto al fianco quasi a sua protezione, come la giapponesina, la fragile ed armoniosa farfalla, l'immortale creatura del melodramma pucciniano? E la contadinotta (buona quella contadinotta) trovata mentre con interesse leggeva la traduzione in croato d'una biografia del Duce?

Scoppiano frizzi e motti di spirito. Si ricordano piccoli amori, baci rubati, nei brevi periodi di riposo. Risate sane, fresche, piene.

E' di già buio. La notte sarà lunga. Anche per la sera, l'ufficiale ha fatto preparare per i suoi Legionari un buon rancio. Si cambia la guardia. E così passa anche la festa di Natale; passa con il vento che tormenta e fa lagrimare gli occhi di chi deve vegliare.

Gianni Apollonio

Pavolini inaugura
una mostra fotografica

Roma, 7

Oggi alle ore 17, le sale della Galleria di Roma si sono aperte per ospitare la quarta Mostra sociale dell'Associazione fotografica romana dilettanti. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il ministro della Cultura Popolare, il governatore di Roma, il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, cons. naz. Di Marzio, il presidente dell'Associazione fotografica romana dilettanti, principe Francesco Ruspoli, il cons. naz. Amato, direttore della Galleria ed altre autorità e personalità. Le opere esposte intonate tutte ad una perfetta interpretazione artistica, n numero di 297 hanno raccolo il vivo ed ammirato consenso delle personalità e del folto pubblico che, subito dopo l'inaugurazione è stato ammesso a visitare.

AVVISO D'ASTA

Sabato 9 corrente, a ore 10, nel Porto V. E. III, magazzino n. 15, vendonsi mobili diversi; batteria cucina e masserizie diverse. L'Ufficiale giudiziario **VITTORIO CARLINI.**

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

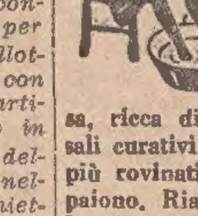
L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti.*

PIEDI DOLORANTI

affaticati, gonfi, brucianti risanati in 3 tempi



Per alleviare immediatamente queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un pediluvio con i Saltrati Rodell. Quest'acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, rimette a nuovo i piedi più rovinati. Calli e callosità scompaiono. Riavrete i piedi dinamici e leggeri con un bagno di Saltrati Rodell, rimedio *integrale* per i piedi. I Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Autorizz. Prefett. Firenze N. 44785 9-8-1940-XVIII

ANNUNZI SANITARI

Grand'Uff. dott. CARLETTI

Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino, 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

STORIA DI UNA BALLERINA
che aveva male a un ginocchio

Pur avendo da bambina, le braccia troppo lunghe e le gambe troppo corte, Maria Taglioni diventò la stella della sua epoca

PARIGI, gennaio

Quando il napoletano Filippo Taglioni, reputato coreografo e ballerino, condusse la figlia Maria, che aveva da poco compiuto i dodici anni, dal decano dei maestri di ballo di Parigi, il famoso Coulon, squadrandola da capo a piedi, protestò: «Che volete che ne faccia, di questa gobbetta?».

Benchè non sia menzionato nel libro che Leandre Vaillat consacra ora alla Taglioni, l'episodio dev'essere vero, poichè i memorialisti che la conobbero quando non era che un'adolescente, sono concordi nel riferire che la piccola Maria non era nè bella nè ben fatta, e qualcuno ce la dipinge persino come un mostricciatolo, deplorandone le braccia troppo lunghe e le gambe troppo corte, biasimandone l'orribile petto incavato. Quelle braccia scimmiesche non sapevano fare un solo gesto grazioso, e l'andatura di quelle gambe troppo corte era addirittura cagnesca. Ma la «gobbetta» dalle braccia troppo lunghe e dalle gambe troppo corte, dal petto incavato, dai tratti volgari, a forza di studio e d'audacia, stretta da un'indomabile volontà, e mossa da un'ambizione sfrenata, riuscì a diventare la prima ballerina della sua epoca, e a suscitare sì grande entusiasmo che, un secolo dopo, perdura ancora l'eco dei frenetici applausi che accoglievano attraverso l'Europa i lievi arabeschi di quel corpo sgraziato.

Nata in Svezia, il paese materno, nel 1804, Maria Taglioni trascorse l'infanzia a Parigi, dove la madre non fece che seguire il fantasioso marito per le capitali di un continente straziato dalle guerre, pure non voleva rinunziare a balli e a balletti.

Aveva preso in affitto un appartamentino in una di quelle straduzze del centro cui doveva riuscire fatale, alcuni lustri dopo, l'apertura della via del Quattro Settembre. Nell'appartamento sovrastante abitava allora il compositore Boieldieu, autore della «Dama bianca» e del «Califfo di Bagdad». La sera, per inculcare ai suoi tre bambini l'amore della musica, Sofia Taglioni pizzicava le corde dell'arpa. Boieldieu, il quale non poteva naturalmente tollerare, quando lavorava, che la propria musica, la fece pregare di suonare in un'altra stanza, che non fosse sottostante a quella in cui egli penava sulle sudate carte. Ma la buona Sofia, che non disponeva d'altre stanze, non potè accontentarlo, e fu questo, per alcuni anni, il suo più cocente rimorso.

Nel 1821, Filippo Taglioni chiede alla famiglia di raggiungerlo a Vienna, dove Maria potrà esordire come prima ballerina al Teatro Imperiale. Madre e figlia corrono ad annunziare la straordinaria notizia al vecchio Coulon. Mentre Sofia legge al maestro di ballo la lettera del marito, vien fatto alla ragazza di soffiarsi il naso. «Sai — fa Coulon scuotendo il capo — tu ballerai come ti soffi il naso, cioè negli angoli. Chi vuol dar prova di talento, deve evitare i movimenti meschini. Anche per soffiarsi il naso: si prende il fazzoletto e prima di servirsene conviene spiegarlo con franchezza. Ricordatene». Volentieri, molti anni dopo, la ballerina riconosceva di non aver mai ricevuto più prezioso consiglio.

Festeggiata a Vienna, Stoccarda, Monaco di Baviera, è solo nel 1827 che Maria Taglioni riesce ad ottenere l'ambita consacrazione parigina. Scritturata dal Teatro dell'Opera per sei rappresentazioni, sin dalla prima, nella «Vestale» di Spontin, conquista il pubblico. La prima ballerina dell'Opera, Montessieu, vide quella sera declinare tutt'a un tratto, la sua stella. Per dieci anni ogni apparizione della Taglioni sulla massima scena francese è un trionfo. Trionfo che diverrà apoteosi quando, nel 1832, Maria interpreterà il balletto «La Silfide».

Era il regno delle ballerine. «Non pochi nobili in Europa — scriveva R. Barbieri in «Figure e figurini del secolo che muore» — trascinati dalla moda coreografica, si ammogliarono a figlie di Tersicore, che tutte o quasi tutte riuscirono mogli esemplari». A Maria toccò, ma per soli nove anni, il conte Des Voisin, che per sposarla, nel 1835, dovette vincere la resistenza e la diffidenza, naturale a quei tempi, della famiglia. Quando, nel 1844, il tribunale della Senna pronunziò sentenza di separazione fra i due coniugi, l'astro della ballerina era sul tramonto, e già s'era levata la fulgidissima stella di Fanny Elssler, «tomba dei Re di Roma», la cui tecnica era «compagna alle pensose Arti immortali», come cantò il Prati.

Dopo il successo della «Silfide», anche per la Taglioni giunse il momento di prendere la propria rivincita tiranneggiando direttori e impresari. Tutti i capricci che non aveva potuto cavarsi quando non era che un bruco, la farfalla volle soddisfarli. Quando non aveva voglia di ballare, pretendeva di avere i geloni, fosse pure piena estate.

Veron, il direttore dell'Opera nelle sue «Memorie d'un borghese di Parigi», racconta: «Quando lasciai il teatro, la Taglioni doveva, per contratto, rimanere ancora un anno all'Opera. Ma appena io mi fui ritirato, essa dichiarò subito di aver male a un ginocchio. Furono convocati i medici ordinari del teatro e alcuni specialisti. La consultazione fu laboriosa: apparentemente il ginocchio era normale, ma se lo si toccava, il volto della ballerina sbiancava come per un vivo dolore. La Taglioni rimase parecchi mesi senza ballare. Tre o quattro anni dopo il mio amico Adam fu chiamato, in qualità di compositore, a Pietroburgo. Recandosi dalla Taglioni, allora prima ballerina del Teatro Imperiale, fu accolto un giorno da una graziosa bambina. «Di chi è?», chiese il musicista. La ballerina rispose sorridendo: «E' il mio male al ginocchio».

Nell'aprile del 1837, quando si sparse a Parigi la voce che il nuovo direttore dell'Opera, Duponchel, non avrebbe rinnovato il contratto della Taglioni, gli ammiratori della ballerina decisero di manifestare in suo favore all'occasione dell'ultima rappresentazione della «Silfide», fissata per la sera del 22. Una testa di cartapesta, somigliantissima a quella del malintenzionato direttore, doveva essere gettata sul palcoscenico, ai piedi della «Silfide» fra grida ostili. Ma la regina Amelia, che aveva avuto sentore della congiura e che assisteva alla rappresentazione, inviò il proprio aiutante di campo dai capi della sommossa, per pregarli di rinunziare alla progettata manifestazione, poichè la sera stessa doveva aver luogo l'esecuzione capitale di Meunier, condannato a morte per avere sparato su Luigi Filippo, e non era il caso che si mozzasse un'altra testa sia pure di carta. I tifosi resistevano, ma apprendendo che Luigi Filippo aveva graziato Meunier, all'ultimo momento decisero anch'essi di graziare Duponchel. Così l'uno ebbe salva la vita e l'altro l'onore.

Maria Taglioni ritorna all'Opera nel 1838, nel 1840 e nel 1844. Ma ormai quei piedi e quelle ali, ai quali Victor Hugo aveva reso omaggio, non osano più affrontare i lumi della ribalta, cercano riparo nell'ombra.

Ne courez pas après votre ombre
Et tâchez de nous la laisser

sospira Alfredo de Musset. E Maria, memore del consiglio del vecchio Coulon, obbedisce.

Ritorna a Parigi durante il Secondo Impero per occuparsi dell'educazione coreografica di Emma Livry, nella quale spera di sopravvivere. Il balletto scritto appositamente per la giovane ballerina s'intitola «La Farfalla». E' il fervido appassionato svolazzo d'una ballerina alata attorno alla fiamma dell'amore. Chi ha deplorato l'ineluttabile destino delle figurazioni simboliche? Alcuni mesi dopo l'esordio trionfale, le grandi ali di mussolina della ballerina s'infiammano, proprio come le alucce di una farfallina svolazzante attorno a un lume, e la povera Emma Livry soccombe alle gravi ferite riportate, fra sofferenze atroci.

Sebbene Rossini le sussurri «mia cara Taglioni, voi siete sempre giovane», la «Silfide», il cuore spezzato da quell'ultima sventura, si ritira a Marsiglia, preso il figliuolo, e alcuni anni dopo, all'età di ottant'anni, proprio alla vigilia del suo compleanno, serenamente si spegne. I suoi resti mortali furono trasportati a Parigi, e seppelliti al cimitero Père Lachaise, dove, contrariamente a quanto afferma l'epitaffio scolpito sulla tomba, la terra che li ricoprì dovette pesare a colei che l'aveva così poco gravata.

G. di San Lazzaro

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'apertura del nuovo Congresso

Roosevelt fa lo smargiasso

Previsioni ultra ottimistiche campate in aria - Ancora le «difficoltà atmosferiche» in Tunisia

Buenos Aires, 7

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un discorso davanti al nuovo Congresso. Uno dei soliti discorsi di Roosevelt, alla brava, questa volta però in tono maggiore e che pertanto ha tradito nell'oratore acute preoccupazioni di carattere parlamentare.

Passando all'enunciazione dei fatti il Presidente ha iniziato il suo dire presentando all'Assemblea, in una cornice di minaccie all'indirizzo delle Potenze del Tripartito, un quadro di previsioni ultra-ottimistiche, prive tuttavia di qualsiasi basilare documentazione. Passando all'enunciazione dei fatti, egli ha detto che grandi pioggie, un orribile fango e limitatissime comunicazioni ritardano la battaglia in Tunisia, il che permette all'Asse di rafforzare potenti posizioni, davanti alle quali sono da attendersi duri combattimenti.

Prima Stalin poi Churchill

L'oratore, parlando quindi dei combattenti alleati in Russia, della Gran Bretagna e della Cina di Ciang Kai Scek, accenna a piani di alta strategia che si stanno elaborando per lo sbarco in Europa, sbarco che potrà avvenire chissà quando in un tempo qualsiasi o in vari punti contemporaneamente.

A proposito della produzione bellica, Roosevelt si è dichiarato orgoglioso dei successi ottenuti dicendo che occorre apportare modifiche ai sistemi di tale produzione; egli ha inoltre affermato che in tale settore è necessario procedere ad alcune addizioni e ad alcune sottrazoni e che a quelli che mettono in dubbio la qualità dell'aviazione nordamericana, si può rispondere che, tutto sommato, le cose in complesso non vanno male. Egli ha poi passato in esame la necessità di nuovi regolamenti governativi e a questo riguardo ha detto:

«Noi non abbiamo nessuna intenzione di lasciare le cose in uno stato tale da favorire situazioni di cui approfitterebbero i disonesti, i profittatori e gli speculatori. Vi sono soltanto pochi Americani i quali prepongono l'appetito al patriottismo, occorre rendersi conto che i viveri ed i materiali che noi mandiamo oltremare servono essenzialmente per scopi militari».

Parlando delle quattro libertà promesse da lui al mondo, Roosevelt ha detto: «La gente nel Paese ed al fronte si chiede che cosa intendiamo precisamente dire con la terza libertà, la libertà del bisogno. Tutti vogliono che l'America nel dopoguerra non abbia più a soffrire i mali del passato, alimentazione insufficiente, abitazioni malsane e sussidi ai disoccupati. Ma la gente non vuole anche un periodo di benessere apparente, di inflazione, di ricchezze fittizie dopo le quali si va a finire a vendere le mele agli angoli delle strade, come è successo dopo il periodo dell'euforia economica terminata con la catastrofe del 1929. Io spero, ha aggiunto, che il postulato della liberazione dal bisogno non verrà considerato come un punto controverso tra partiti.

Piani per il dopoguerra

«Noi dobbiamo tenere presente che la sicurezza economica dell'America sarebbe minacciata senza che nel resto del mondo regni una maggiore stabilità economica. Noi non possiamo trasformare l'America in un' isola nè militarmente, nè economicamente. Ciò significa fare tutti gli sforzi per aumentare la sicurezza degli uomini in questo Paese e in tutto il mondo.

«E' chiaro che se la Germania, l'Italia ed il Giappone rimangono armati dopo la fine di questa guerra, o si permette a queste Nazioni di riarmarsi, esse inevitabilmente si lancerebbero alla conquista del mondo ed è per questa ragione che esse debbono essere disarmate.

«Noi abbiamo imparato che non si può mantenere la pace conservandola soltanto «in scatola di latta». Le Nazioni unite possono e debbono rimanere unite per impedire qualsiasi riarmo, sia della Germania, che dell'Italia e del Giappone. Io non voglio fare profezie su quando finirà la guerra, ma io credo che quest'anno le Nazioni unite conseguiranno delle avanzate sostanziali lungo le strade che conducono a Berlino, Roma e a Tokio».

Il presidente della Federazione statunitense del lavoro, Green, parlando ai rappresentanti delle organizzazioni del lavoro, ha dichiarato che gli operai nordamericani potrebbero raddoppiare la produzione del 1942 «se non fossero ostacolati da una legislazione forzata e punitiva». Ed ha aggiunto: «Dobbiamo esaminare attentamente le proposte legislative le quali, professando obiettivi patriottici, nascondo malvagie intenzioni».

In una conversazione radiodiffusa dalle stazioni statunitensi, Noel Sargent, segretario dell'Associazione nazionale dei fabbricanti, ha dichiarato che gli Stati Uniti devono cooperare con le altre Nazioni allo scopo di organizzare un «ordine stabile» nel dopoguerra, ma che essi non hanno alcun diritto di imporre la loro forma di Governo a qualsiasi altra Nazione. Egli ha aggiunto che il Governo del dopoguerra dovrà porre basi che permettano all'industria di effettuare la produzione massima. Però, «se il Governo oltrepassasse i limiti e cercasse di dirigere gli affari, il risultato sarebbe una riduzione nel volume della produzione e quindi una perdita per la Nazione».

Lebrun risiede sempre a Grenoble

Berna, 7

Mandano da Vichy alla *Tribune de Genève:* I circoli competenti francesi smentiscono categoricamente le informazioni di fonte inglese secondo le quali Lebrun, ex Presidente della Repubblica, sarebbe giunto nell'Africa del Nord. Lebrun risiede come prima nella sua proprietà, presso Grenoble.

Viva indignazione in Turchia
per le fucilazioni al Marocco

Ankara, 7

La notizia che le autorità nordamericane di occupazione nel Marocco hanno fucilato alcuni marocchini, ha suscitato profonda indignazione in Turchia. Il giornale *Tasviri Etkar,* che se ne occupa nel suo editoriale, protesta contro la condotta degli Statunitensi, in aperto contrasto con la dichiarazione ripetutamente fatta dagli Anglosassoni di voler rispettare la libertà, i costumi e le tradizioni di tutte le nazionalità, grandi e piccole.

Horthy decora il col. Romanelli
presidente della Banca ungaro-italiana

Budapest, 7

Il Reggente d'Ungheria Horthy ha conferito al colonnello Romanelli, presidente della Banca ungaro-italiana, la gran croce del merito ungherese. Il colonnello Romanelli, nel 1918, durante il funesto esperimento bolscevico di Bela Kuhn, salvò con il suo energico contegno oltre 300 persone che stavano per essere trucidate dalle guardie rosse. A quell'epoca il colonnello Romanelli era capo della nostra Commissione militare in Ungheria.

Il Maresciallo Kvaternik nella riserva

Zagabria, 7

Con Decreto del Poglavnik, il Maresciallo Slavko Kvaternik viene esonerato dalla carica di ministro della Difesa. Gli vengono tuttavia riservati diritti e gli onori inerenti alla sua qualità di Maresciallo della riserva.

I tribunali misti in Egitto
giudicheranno i soldati alleati

Ankara, 7

Notizie dal Cairo segnalano che il Governo egiziano non ha aderito alla richiesta britannica di escludere dalla giurisdizione dei tribunali misti i militari, anche non inglesi, appartenenti alle Forze alleate di stanza in Egitto.

Si apprende da Bagdad che la decisione del Governo irakeno di liberare una cinquantina di detenuti politici è stata revocata in seguito alle pressioni delle autorità militari inglesi, sostenenti la inopportunità del provvedimento, data la precaria situazione interna del Paese.

Il generale Carias rieletto
Presidente dell'Honduras

Santiago del Cile, 7

(S. I. A.) Il generale Tiburcio Carias Andino Presidente dell'Honduras, in carica dal 1933, è stato rieletto Capo dello Stato, per il sessennio 1943-1949. Il suo mandato scadeva il 1.o febbraio prossimo. Nella provincia di Choluteca (Honduras meridionale) il generale Josè Davilo avrebbe inalberata la bandiera della rivolta allo scopo di impedire al Presidente Carias di rimanere in funzione.

Domenica s'inaugurano gli spettacoli
del Sabato teatrale

Roma, 7

Domenica 10 corrente avranno inizio gli spettacoli del Sabato teatrale per l'Anno XXI nelle città comprese nel programma delle stagioni liriche o nel giro delle Compagnie. Con ciò il Sabato teatrale entra nel settimo anno di attività ed il suo significato altamente politico acquista maggiore rilievo perchè dimostra che anche in tempo di guerra il Fascismo tiene fermi i capisaldi della sua azione sociale. Come per l'anno passato anche quest'anno il Sabato teatrale viene esteso ad un maggior numero di militari di qualsiasi Arma e specialità sino al quaranta per cento dei posti disponibili. All'organizzazione degli spettacoli provvederà, come di consueto, l'O. N. D., la quale ha impartito disposizioni perchè tutti gli spettatori abbiano il posto numerato. Anche quest'anno si potrà non osservare rigidamente il principio che gli spettacoli debbano aver luogo nel pomeriggio del sabato; fino a che durerà lo stato di guerra gli spettacoli potranno aver luogo anche in ore e giorni diversi da quelli tradizionali, ma il più possibile vicini al sabato e nelle ore più adatte per ottenere un maggior concorso di dopolavoristi e di militari.

Nell'Istituto di cultura fascista

L'inaugurazione dell'attività con una prolusione di Federzoni

Roma, 7

Nella sede della presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha avuto luogo oggi l'inaugurazione dell'attività dell'anno 21.o, con la prolusione tenuta dall'Eccellenza Luigi Federzoni, ad un ciclo di lezioni sul tema: «L'Europa in guerra».

Dopo il saluto al Duce, il cons. naz. Pellizzi, presidente dell'Istituto di cultura fascista, ha riassunto con brevi parole l'attività dell'Istituto nell'anno ventesimo ed il suo programma per l'anno corrente.

Terminata la relazione del presidente Pellizzi, ha preso la parola l'Ecc. Federzoni. L'oratore esordisce osservando che il titolo del suo discorso potrebbe essere meglio aderente alla realtà di oggi se fosse, invece che «L'Europa in guerra», «La guerra all'Europa».

La nuova e più grave fase dell'immenso conflitto attuale che si è aperta nel 1942, potrebbe infatti sintetizzarsi così: la guerra condotta dalle Potenze ricche per conservare il possesso totale dei beni della terra e delle vie del mare contro le Nazioni povere che aspirano ad una migliore condizione di esistenza e di indipendenza è diventata qualche cosa più di una guerra ideologica; è ormai la guerra dei Continenti. Non solo l'egemonia politica e morale dell'Europa, inesauribile matrice millenaria di civiltà, ma la vita stessa di questo nostro Continente è direttamente minacciata. Se una catastrofe dovesse avvenire, si inizierebbe inevitabilmente un'epoca spaventosa di decadenza spirituale e civile per il genere umano, decadenza che colpirebbe gravemente anche coloro che si rivoltano contro la nostra civiltà. Multanime, ma essenzialmente omogenea, questa ha una unità storica che deriva dall'eredità di Roma.

L'oratore, dopo avere esaminato le varie cause di questo conflitto ed avere stigmatizzato l'egoismo politico dell'Inghilterra e la barbarie bolscevica, ha analizzato i caratteri della civiltà meccanica degli Stati Uniti, mettendone in luce la mancanza di un vero contenuto spirituale, precisando infine la posizione ed i compiti dell'Italia per l'esaltazione e la difesa dei valori più sacri dell'umanità civile. Si tratta di valori etici, religiosi e politici, non soltanto italiani.

Da Roma antica in poi il popolo d'Italia è abituato a pensare universalmente, ossia a credere in principii trascendenti, che pure vivono nella storia. Tale è quella idea di giustizia, che il genio morale, giuridico del popolo italiano ha per il primo definita nella sua perfezione; per essa gli italiani combattono e sono pronti a dare la vita; senza di essa sanno che la Pace è un inganno e che la società degli uomini è senza bene. Ha detto il Duce che le questioni territoriali hanno oggi minore importanza perchè sono in gioco nell'immane conflitto, i valori eterni; è in gioco infatti, l'essere o il non essere della Nazione italiana non tanto nella sua esistenza fisica, quanto nella sua realtà spirituale, nel patrimonio morale che gli italiani hanno accumulato nei secoli della storia romana e cristiana e della cui salvezza rispondono non solo di fronte a sè stessi ma di fronte al mondo, non solo per ogni giorno ma per tutti i tempi.

Da oriente ad occidente incombono due tremendi pericoli: quello del soffocamento di ogni umana dignità dentro l'ergastolo bolscevico e quello del decadimento dei popoli europei a colonie della plutocrazia americana. Questo nostro popolo vuole essere padrone del proprio destino e troppa storia e troppo grande ha vissuta, per poter consentire ad uscirne.

A due mesi dallo sbarco in Africa

Nuove pressioni del Cremlino per l'apertura di un secondo fronte

Le ragioni dell'improvvisa levata di scudi della stampa inglese e una risposta «verosimilmente» ufficiale

Berna, 7

Dopo una pausa di parecchi mesi numerosi giornali inglesi hanno ripreso ad esercitare la loro pressione sul Governo per la creazione del secondo fronte. Assieme a quello del dissidio Giraud-De Gaulle questo è il secondo problema che domina la scena politica della Granbretagna. Quali sono le ragioni di quest'altra levata di scudi che ricorda quelle precedenti della primavera e della scorsa estate?

Quando gli Statunitensi e i Britannici sbarcarono grazie alla complicità francese nel Marocco e in Algeria, gli Anglosassoni affermarono che nello spazio di pochi giorni tutta la costa del Mediterraneo occidentale sarebbe stata occupata, Tunisi e Biserta comprese, e che non vi era da dubitare un istante che ove le forze dell'Asse si fossero avventurate in Tunisia sarebbero state senz'altro buttate a mare. Ora si constata che sono ormai esattamente due mesi che ebbe luogo lo sbarco ma che non solo tali profezie non si sono avverate ma che, per di più, dal 5 dicembre gli alleati hanno dovuto porsi sulla difensiva.

Il corrispondente della *National Zeitung* annuncia che la campagna di una parte della stampa per la creazione del secondo fronte ha assunto forme tali che le sfere governative si sono viste costrette a pubblicare una risposta «verosimilmente» ufficiale, nella quale è detto che tale campagna è basata sulla falsa supposizione che «qualcuno» si opponga alla creazione di questo secondo fronte. Ciò non risponde alla verità «soprattutto se si tratta di alleggerire il grave fardello sovietico». La risposta «verosimilmente ufficiale» ripete poi la solita solfa che la creazione del secondo fronte è questione di esclusiva competenza dei capi militari e che il trattarla pubblicamente è oggi, come prima, inopportuno. Si tratta in conclusione delle precise considerazioni che si facevano a Londra dopo la famosa lettera di Stalin al corrispondente dell'*Associated Press* a Mosca, e che a suo tempo suscitò tanto scalpore.

Più esplicito è ancora il corrispondente della *Basler Nachrichten,* che riporta esso pure la risposta «verosimilmente ufficiale» e rileva che in essa è contenuta questa frase: «Del resto come si fa ad affermare fin d'ora che le operazioni sul fronte orientale subiranno tra poco una tregua e che per la prossima primavera bisogna attendersi una ripresa della grande avanzata germanica?». Non bisogna neppure dimenticare che per la creazione di un secondo fronte che impegni almeno 50 Divisioni nemiche, gli alleati devono metterne in campo altrettante. Ora si pensi alle difficoltà di trasporto, di rifornimenti, di tonnellaggio, ecc.

Il corrispondente a questo punto ammette che uno degli aspetti molto delicati della situazione militare è quello del problema se senza un'invasione dell'Europa sia possibile vincere la guerra. In proposito cita i risultati di un referendum dell'Istituto Gallup, dal dal quale risulta che i due terzi delle persone che hanno risposto al quesito hanno dato una risposta negativa. In sostanza il 66 per cento di coloro che hanno risposto pensano che senza invadere il Continente europeo gli Anglosassoni non possono vincere la guerra, ma rischiano anzi di perderla. Il corrispondente termina con questa frase molto sibillina: «Si può non essere d'accordo sull'opportunità di questo referendum, tanto più che le origini di questo sono piuttosto oscure». Non si tratta per caso del risultato di un'altra campagna sovietica? L'allusione non poteva essere più chiara tenuto anche conto che per il corrispondente come si è detto questo è un campo proibito.

Quello della *National Zeitung,* riferito in sostanza che a Londra in parecchi ambienti si comincia a dire che il fattore tempo non lavora più, almeno sotto certi aspetti, a favore delle Nazioni anglosasson', soggiunge testualmente:

«Nella Capitale britannica, a torto o a ragione, si ritiene che per poter creare un vero e autentico secondo fronte, il tempo a disposizione delle Nazioni unite è molto breve: fino alla prossima primavera. Infatti si ritiene che l'avversario potrà riprendere l'offensiva al fronte orientale fra qualche mese e che l'efficienza dell'Esercito rosso potrebbe venire a mancare sicchè non vi sarebbe piu la possibilità di sferrare l'attacco contro la fortezza dell'Europa.

Il risultato di tutto ciò sarebbe che ancora una volta la Russia sovietica si troverebbe sola contro le forze dell'Asse. Ora è ciò che si prevede a Mosca ove si constata che il secondo fronte nell'Africa del Nord è lungi dall'aver dato ai Sovietici l'aiuto atteso. Che la nuova levata di scudi della stampa e in particolare del *News Chronicle* ultra filosovietico, sia la conseguenza delle nuove pressioni moscovite oltre che della situazione nell'Africa del Nord francese è dunque non soltanto logica ma evidente. E come notano i corrispondenti suaccennati, questa campagna è appena agli inizi.

V. F.

ULTIME DI SPORT

La preparazione della Roma
che ospiterà domenica la Triestina

Roma, 7

In vista dell'incontro con la Triestina, il cui valore, malgrado i recenti insuccessi, non è da trascurarsi, i giallorossi, reduci dall'affermazione di Genova, hanno svolto oggi una partita di allenamento contro le riserve. Mancava dei titolari il terzino Andreoli che ieri ha preso parte all'incontro di Padova, e sono rientrati in squadra Masetti e Borsetti; quest'ultimo nella ripresa ha ceduto il posto a Benedetti, perchè ancora non del tutto ristabilito, e Masetti ha lasciato il campo prima della fine per il riacutizzarsi della contusione che lo ha tenuto tanto tempo indisposto.

Nei novanta minuti di giuoco i titolari hanno segnato cinque reti ad opera di Pantò e di Amadei. Contro la Triestina la Roma scenderà in campo nella seguente formazione: Blason; Brunella, Andreoli; Jacobini, Mornese, Bonomi; Benedetti, Coscia, Amadei, Cozzolini, Pantò.

Lancio del disco

Il primato mondiale di Consolini
omologato

Roma, 7

La Federazione svizzera di atletica leggera ha comunicato alla consorella italiana che il primato mondiale del lancio del disco, conseguito da Adolfo Consolini a Milano il 26 ottobre 1941, è stato ufficialmente omologato.

La Federazione italiana atletica leggera comunica che nei giorni 16 e 17 corrente avrà luogo a Firenze il rapporto annuale dei presidenti dei comitati di zona.

L'appello straordinario di esami
per gli studenti universitari

Roma, 7

Il ministro Bottai ha inviato ai Rettori delle Università e degli istituti dell'ordine universitario la seguente circolare in data 28 dicembre 1942-XXI:

Nel febbraio del 1943-XXI avrà luogo un appello straordinario di esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1941-42-XXI. Detto appello è riservato:

1) Agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria, che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1942 o che, pur non avendo ancora compiuto detto periodo applicativo dimostrino con attestati rilasciati dai competenti comandi della Milizia universitaria di aver prestato, nella detta qualità di allievi ufficiali, servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici;

2) Agli studenti che, dopo aver frequentato i corsi predetti, e conseguito la nomina ad aspiranti ufficiali, abbiano prestato servizio di prima nomina;

3) Agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali;

4) Agli studenti che siano rimpatriati durante l'anno accademico 1941-42-XX o rimpatrieranno entro il 31 gennaio 1943-XXI dall'A. O., dall'A. S. e dai possedimenti italiani dell'Egeo. Sono naturalmente compresi in tale categoria gli studenti rimpatriati dall'A. O., contemplati nella circolare di questo Ministero dell'11 agosto scorso numero 20656;

5) Gli studenti che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai Littoriali della cultura e dell'arte e ai Littoriali dello sport, e ai primi due studenti classificati nei Prelittoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport, nonchè agli studenti che abbiano prestato la loro opera come collaboratori per l'organizzazione dei Littoriali, Agonali e Prelittoriali suddetti;

6) Alle studentesse che abbiano frequentato il corso informativo della G.I.L. svoltosi a Firenze nella scorsa estate;

7) Agli studenti dalmati e sloveni dei territori recentemente annessi al Regno, agli studenti maestri elementari inviati in tale ultima loro qualità in missione nei territori stessi, agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero o rimpatriati dall'estero, agli studenti tunisini, maltesi e corsi; nonchè agli studenti stranieri. Per tutti gli studenti compresi sotto il presente numero la concessione è subordinata alla condizione che essi non abbiano potuto sostenere, a causa della presente situazione, tutti gli esami ai quali potevano essere ammessi nel normale appello della decorsa sessione autunnale;

8) Resta confermato, che beneficiano dei turni straordinari di esami della sessione autunnale 1941-42-XX concessi con ordinanza del 13 agosto scorso, gli studenti in servizio militare e le studentesse crocerossine in servizio in zona di guerra o di operazioni o su navi e treni ospedali. Gli studenti che abbiano diritto in base alla detta ordinanza a partecipare a tali turni straordinari potranno accedere all'appello straordinario di esame previsto dalla presente circolare, scegliendolo come turno straordinario. All'appello straordinario potranno inoltre essere ammesse le studentesse infermiere o allieve infermiere della Croce Rossa Italiana che abbiano prestato servizio in ospedali del Regno per la durata di almeno tre mesi nel periodo di tempo compreso fra l'inizio dell'anno accademico 1941-42-XX e la chiusura dei normali appelli della relativa sessione autunnale di esame.

Gli studenti di cui ai numeri 1), 2), 3), 4), 6), 7), e 8) dovranno dimostrare la loro condizione con la esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità, secondo i casi. Gli studenti di cui al numero 5 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi nominativi che ciascun «Guf» di sede universitaria curerà di trasmettere tempestivamente all'Università o all'istituto universitario della propria sede.

Del presente appello straordinario di esami non potranno fruire gli ufficiali in s. p. e. e i sottufficiali di carriera. Si conferma infine che, trattandosi di un appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti in febbraio gli esami di profitto, di laurea e di diploma falliti con gli appelli ordinari della sessione autunnale.

Un noto giocatore inglese di tennis
rifiuta di prestare servizio militare

Madrid, 7

Si apprende da New York che il noto giocatore inglese di tennis Austin si è rifiutato di adempiere ai suoi doveri militari, allegando ragioni religiose e filosofiche.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

OGGI AL
TEATRO FENICE

L'I.C.I. presenta un grande film di avventure e d'amore
IL FIGLIO DEL CORSARO ROSSO
dal più bel romanzo di Emilio SALGARI
Protagonista d'eccezione LUISA FERIDA
DOMANI in prima visione al
Supercinema Principe

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA servizi, ore combinarsi, offresi. Cavana 2 I (pomeriggio). 60231 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. S. Maurizio 3. 60254 A
SIGNORA da Torino, offresi a coniugi o bambini, ovunque. Cassetta 10182 A Unione Pubblicità. 10182 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7869 B
DONNA per trattoria cercasi. Rivolgersi via Canova 11 porta 22. 40321 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Gatteri 44 porta 7. 40275 B
DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4 p. 11. 60250 B
DOMESTICA stabile, cerca signora con bambino, ottimo trattamento. Foscolo 50 mezzanino. Telefono 91-727. 40315 B
DONNA tuttofare, disposta recarsi Roma, cercasi. Cassetta 10183 B Unione Pubbl.
PRESTASERVIZI giovane, ore destinarsi, forte stipendio, senza vitto, cercasi. Bisi, Carducci 28. 40158 B
PRESTASERVIZI per trattoria, cercasi. Taverna «Tre Porcellini», Foscolo n. 28.
PRESTASERVIZI o stabile, pratica tutti lavori, cercasi. XX Settembre 84, Tesseri.
PRESTASERVIZI tutto il giorno, tre persone, buono stipendio, cercasi. Conti 40, drogheria. 60203 B
PRESTASERVIZI per persona sola, cerca Ramirez, via XXIII Marzo 1. 60207 B
PRESTASERVIZI cercasi, mattina. Pane, Rossetti 4. 60215 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, cercasi. Premoli, Boccaccio 2. 60218 B
PRESTASERVIZI capace, cercasi. S. Zaccaria 3 III destra. 40310 B
PRESTASERVIZI mattina, pratica tutti lavori, alto mensile. Trento 5 III. 40312 B
PRESTASERVIZI cercasi. Torrebianca 8 III destra. 5064 B
RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercasi. Cozzi, S. Giorgio 5. 60216 B
RAGAZZA a giornata, per pulizia, cercasi. Via Milano 7 IV. 60233 B
RAGAZZA media età, brava cucinare, tutti lavori casa, cercasi per famiglia 2 persone, trattamento ottimo. Indirizzo al Piccolo. 40304 B
RAGAZZA, accudire bambini, altra domestica tuttofare, cerca Massari, Marconi 14. 40317 B
RAGAZZA tutti lavori, affettuosa bambini, tutto il giorno, presentarsi ore 15 via Muzio 9-I, Amorosi. 40303 B
TUTTOFARE servizio casa campagna signorile dintorni Roma cercasi. Scrivere maggiore Cardoni Renato. Casella postale D. 1005 Roma. 5951 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

PORTIERE o guardiano villa o stabilimenti, con attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 40292 C
RAGAZZA tuttofare, paziente bambini, cercasi. Bradamante, via Piccardi n. 27.
SIGNORA 47enne, vedova, distinta, presenza, offresi governo casa a signore solo, anche fuori Trieste. Cassetta 10176 C Unione Pubblicità. 10176 C
SIGNORINA offresi dama compagnia o cura bimbo. Dettagliare offerte: Udine 31, Volpi. 40285 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro. Via dell'Industria 5 p. 1. 40290 CC
ESEGUISCO lavori maglia a mano per neonati e bambini. S. Francesco 28 port.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARISTA cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Indirizz.: Caffè Impero, Pola.
LAVORANTE, mezza, garzona, sarte uomo cercansi. Conte, Tarabochia 5. 60221 D
RAGIONIERE pratico contabilità, assicurazioni infortuni, sociali, paghe operai; ordinato, volonteroso, cerca locale impresa costruzioni. Referenze Cassetta 10100 D Unione Pubblicità. 10100 D
RAGIONIERE bilancista, possibilmente pratico ramo legnami, cercasi per provincia, posto stabile. Rivolgersi Ditta A. Negro, via Nizza 9. 60111 D
RAGAZZETTA negozio pelletterie, cercasi. Tossutti Ettore, via S. Sebastiano 2.
RAGAZZO per commestibili, cercasi. Berzin Adolfo, via Pascoli 27. 40309 D
SIGNORINA 20enne, circa, pratica lavori ufficio, buona dattilografa, bella calligrafia, assumerebbe prontamente importante industria. Inviare offerte esclusivamente manoscritte indicando età, studi, origini, referenze. Cassetta 10168 Unione Pubblicità. 10168 D
VIAGGIATORI, piazzisti e impiegati tecnici, cerca importante Anonima tipo-litografica. Offerte dettagliate Cassetta 10189 D Unione Pubblicità. 10189 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata comodo cucina, presso persona sola, offrendo vitto, cercano giovani sposi. Cassetta 10203 E Unione Pubblicità. 10203 E
CAMERA mobiliata con uso di cucina e riscaldamento, cercasi, centro. Cassetta 10185 E Unione Pubblicità. 10185 E
MOBILIATA, indipendente, confortevole, acqua corrente, cerca stabile. Cassetta 10187 E Unione Pubblicità. 10187 E
STANZA uso ufficio, centrale, con telefono, cercasi subito. Cassetta 10152 E Unione Pubblicità. 10152

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA, termobagno, telefono, vitto, ogni cura, offresi prontamente signorino, oppure distinto anziano. Indirizzo al Piccolo. 60211 F
MATRIMONIALE due, saletta, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, Alberto. 60222 F
MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, affittasi. Ginnastica 44 I d. 60227 F
MOBILIATA soleggiata, quiete, persona distinta. Torsampiero 6 II p. 12. 1001 F
MOBILIATA bella con stufa, affittasi distinto. Crociferi 5 porta 3 (piazza Cornelia Romana). 40306 F
STANZA vuota esclusa cucina, affittasi. Gatteri 10 porta 5. 40276 F
VITTO alloggio darebbe signora, cambio lavori, bene cucinare. Cassetta 10200 F Unione Pubblicità. 10200

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
APERTURA imminente corsi preparatori esami Stato. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti). 60246 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio «Doposcuola modello» per scolari delle scuole pubbliche, elementari e medie. Iscrizioni aperte. 1001 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso speciale preparatorio per «Maestre asilo», ammesse candidate prive titolo studio purchè abbiano 20 anni età. Iscrizioni aperte. 1003 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso accelerato per «Maturità classica e scientifica». Iscrizioni aperte. 1000 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corsi preparatori per I e II biennio «Ragionieri e geometri», professori specializzati. Iscrizioni aperte. 1002 G
LEZIONI taglio cucito pratico, signore, signorine. S. Francesco 20 III. 40281 G
SCUOLA serale Diaz 3: mensilmente 75. Ultimissime iscrizioni. Esami luglio.
SUPERECONOMICAMENTE: Pianoforte (noleggiasi). Violino, mandolino, solfeggio. Vidali 10, Scuola (acceleratissima).
STUDENTE liceale impartisce lezioni elementari medie inferiori. Indirizzo al Piccolo. 40301 G
STUDENTESSA liceale impartisce lezioni. Telefonare 90-926. 40319 G
UNIVERSITARIA dà lezioni matematica, tedesco, anche superiori, referenze. Tagliapietra 4. pt. destra. 60205 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GATTA bianca, risponde nome «Gigia», smarrita. Generosissima mancia portandola viale XX Settembre 33 IV. 40291 H
GUANTO camoscio grigio, smarrito mercoledì sera via Ricci. Mancia riportandolo portineria Cassa Risparmio Triestina. 40298 H
GUANTO bambina smarrito; Regina Elena, Leopardi. Portarlo Leopardi 1 V, mancia. 60202 H
MANCIA mille lire rinvenitore due valigette o registri, fatture, libretti mezzadrili in esse contenute del Dopolavoro o Azienda agricola Francesco Messina Piancaola. Consegnandoli Ernesto Gianotti, via Nizza 41. 60213 H
LIRE cento mancia, più danaro contenente borsetta smarrita presso Molino a Vento, a chi riporterà borsetta con carte annonarie, documenti intestati Brunello, via Corridoni 9. 40287 H
PORTAFOGLIO con patente e documenti, smarrito Teatro Filodrammatico mercoledì. Pregasi inviarlo Brandolin, via Lamarmora 26 o al Piccolo, trattenendosi denaro. 60206 H

Il giorno 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO RICORDI

d'anni 81

marito e padre esemplare.

Con profondo dolore, ne dànno il triste annuncio, la desolata consorte **ERSILIA,** i figli **GASTONE** e **GIORGIO,** le nuore **PIA** e **PAOLA,** i nipoti **SERGIO, BRUNO, FERRUCCIO RICORDI, GIANNI** e **GIORGIO SIGON** e le congiunte famiglie **VIGOLLA** e **MARCHI.**

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle ore 15, dall'abitazione d'Isola d'Istria.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **Presidenza** ed il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C.** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Consigliere di Presidenza e Direttore Generale della Società ing. dott. Giorgio Ricordi, nonchè il cav. Gastone Ricordi, Direttore degli stabilimenti istriani, con la perdita del loro padre, signor **GIORGIO RICORDI.**

La **Presidenza** e il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Anonima Industria Pesca Atlantica (SAIPA)** si associano con cuore commosso al lutto del Consigliere di Presidenza ing. dott. Giorgio Ricordi per la perdita del **PADRE.**

Il **Consiglio d'Amministrazione della Merluzzo Italiano S. A. per la Pesca e la Navigazione** partecipa con vivo dolore al lutto del suo Presidente ing. dott. Giorgio Ricordi per la perdita del padre, signor **GIORGIO RICORDI.**

I **Dirigenti** della **Direzione Centrale della Soc. An. Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C.** si associano con vivo cordoglio al dolore del Direttore Generale della Società, nonchè Consigliere di Presidenza della stessa, ing. dott. Giorgio Ricordi e del Direttore degli Stabilimenti Arrigoni dell'Istria, cav. Gastone Ricordi, per la morte del loro padre, signor **GIORGIO RICORDI.**

I **Dopolavoristi** della **Soc. An. Prodotti Alimentari G. ARRIGONI & C.** si uniscono con viva commozione al lutto dell'ing. dott. Giorgio Ricordi presidente del Dopolavoro aziendale di Trieste e del cav. Gastone Ricordi, presidente del Dopolavoro aziendale d'Isola d'Istria, per la perdita del loro padre, signor **GIORGIO RICORDI.**

7 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 5 corrente spegnevasi serenamente dopo lunga malattia

Severina Benedetti

impiegata comunale

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio il fratello **prof. dott. EDOARDO** con la moglie **CARLA ARNERI** e il nipotino **FRANCO,** unitamente alle famiglie congiunte.

Trieste, 8 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

PIETRO ORAZI

spirò dopo lunga malattia lasciando nel dolore i genitori e fratelli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, in villa, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 40302 I
APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, eventualmente scambiasi camera cucina. Scuole Nuove 8 porta 19. 40314 I
CAMERA, bagno, cucina, termosifone, ripostiglio, cantina, casa nuova, 185; o camera e cucina 100, scambiasi due tre camere anche modesto, centro. San Sebastiano 3, fiori. 40236 I
MOBILIATO 3 stanze, bagno, cucina, altro grande lussuoso centro, villa 3 camere, accessori, giardino, stanze, scambi diversi, disponiamo. Torrebianca 24. 60112 I
QUARTIERE camera camerino cucina, 107 mensili, scambiasi più grande. Telefonare 35-56. 40268 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze con accessori, cercasi, eventualmente cambiasi con 2 stanze cucina. Telefonare 43-14, macelleria Pugliese. 40197 L
APPARTAMENTO 4 stanze cucina cercasi, eventualmente con camerino, con scambio 2 stanze camerino e cucina, lire 180 mensili. Ind. Piccolo. 60234 L
QUARTIERE 3-4 camere o almeno 2 vuote, comodo cucina, cerca statale; cauzione. Galtieri, Dogana. 49296 L
QUARTIERE piccolo o grande, possibilmente centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40320 L
QUARTIERINO una due stanze, mobiliato, cercasi. Cassetta 10183 L Unione Pubblicità. 10183 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice, cassa controllo National, mobili di ufficio e ecassaforte, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 10201 M
ARMADIO nuovo, cucina usata, vendonsi, escluso rivenditori. Solitario 4 porta 17.
BOLERO volpe nera, vendesi occasione. Ballerini, via dell'Istria 43 I. 60209 M
BIANCHERIA varia, porcellane, vetrerie, pentole, oggetti casalinghi vari, macchine cucire Singer, vendonsi occasione. Corso Cavour 2 A, magazzino Casa lavoratore portuale. 60249 M
CAPPOTTI signora due, blu-bruno, vendonsi occasione. S. Nicolò 2 I. 40270 M
CAPPOTTO signorina, moderno, vendesi occasione. S. Lazzaro 16 II, porta n. 6.
CARROZZELLA sport, lettino bambini, materassino, 180. XX Settembre 60 p. 18.
CARROZZELLA fonda, ottimo stato, vendesi, dalle 14 in poi. Iacopo Cavalli 10 I.
CARROZZELLA fonda Phoenix e stivaloni da montagna donna 39, vendonsi. Via Giulia 12 V interno, Marenzi. 60223 M
COLTRINAGGI velluto, tappeti, prezzi modicissimi, vendonsi al miglior offerente. Rivolgersi «Atec», Piazza Goldoni 1.
CUCINA economica grande, altra piccola, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
DIVISA fascista, stivaloni persona alta, vendonsi. Giulia 26 V scala sin. 40280 M
DIVISE (2), diagonale ufficiale, quasi nuove, vendonsi. Rivolgersi portineria, Filzi 23. 60220 M
FRANCOBOLLI; collezione 200.000 circa d'Jvert, vendonsi giornata. Albergo «Città Trieste», Gorizia, ore 15-17. 60208 M
OROLOGIO polso uomo, vendesi. Rittmeyer 15 II destra. 60230 M
MACCHINA da cucire, tappeti, indumenti vari, vendonsi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60238 M
MACCHINA scrivente portatile, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 10201 M
MACCHINA Singer famiglia, vendesi occasione. Timeus 16 porta 18 V. 60244 M
MACCHINA Singer grande ottima vendesi. Commerciale 5, officina Ravasini.
PELLICCIA marrone, occasionissima, vendesi. Vogrig, Tor S. Piero 4, visibile 13-15.
PELLICCIA modello Broklin nera vendesi. Viale R. Sanzio 24, p. 7. 40266 M
PELLICCIA, cappotto, uomo donna, peli guarnizioni, vendonsi. Giacinto Gallina 2 porta 8. 40165 M
PELLICCIA, nera, marrone, grigia, vendo, prezzi d'occasione. Mazzini 16, secondo piano. 10093 M
PELLICCIA bellissima, vendesi occasionissima. Via Rossetti 12 mezzanino sin.
PELLICCIA nera nuova, occasione vendesi. XX Settembre 16 II. 40297 M
PELLICCIA moderna, elegante, prezzo mite, occasione, vendesi. Rossetti 26 IV d.
PELLICCIA bionda, nuova, occasione, vendesi. Tiziano 12 porta 7. 60225 M
PELLICCIA testine Shuns, rarissima, vendesi occasione. G. Brunner 15 porta 15.
PELLICCE capretto marron, nera, 1500, pannofix, vendonsi. Ginnastica 21 II sin.
PELLICCETTA berretto agnellina 7enne, pelliccia 480, vollare pelo, scarpe uomo e ragazzo, copriletto, coltrinaggi, vendonsi. Slataper 1 porta 6. 60204 M
RADIORIPARAZIONI perfette con garanzia eseguisce «La Radiotecnica», Corso Garibaldi 8, tel. 33-71. 60243 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, Corso Garibaldi 8.
RIVESTIMENTO murale, legno duro, lunghezza metri 10, altezza 0.93, vendesi pomeriggio, lire 150. Crispi 55 III. 60232 M
SCARPE nere camoscio, cuoio 38, giacca gonna, verde, con pelo per giovanetta. Gatteri 33 porta 2. 40273 M
SCATOLE cartone vendo. Cappelleria Prisco, Campo S. Giacomo 3. 40267 M
STIVALONI nuovi, scarpe lavoro, vestiti, cappotti vendonsi. Bosco 12, magazzino.
STUFA piccola, altra grande, perfette, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
TAPPETO Buchard (Bessir), coltrinaggi, scendiletto, bolero, vendonsi. Impero 14 I, sartoria. 40305 M
VASCA bagno, scaldabagno, lampadario, orologio pendolo Westminster, vendonsi. Visitare pomeriggio, ind. Piccolo. 40308 M
VOLPI argentate doppie, lire 7500, vendonsi. Valli, Roma 17. 40299 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

COLLEZIONE francobolli, cercasi, pagando bene. Rossetti 12 mezzanino sinistra.
CUCCIOLO da guardia, razza pura, comprerei occasione. Telefonare 29-653, ore antimeridiane. 40284 N
MACCHINE lavorazione legno, cercansi. Offerte: Meucci, via Eremo numero 114.
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, biciclette, compero. Sonnino 4 II. 0174 N
SCARPE sci uomo 40, 41, cercasi urgentemente, eventuale scambio misura più piccola. Rivolgersi Barbisio, via Diaz 2.
SCARPONI numeri 27, 28, 29, anche usati, compero. Cozzi, Galvani 5 II. 60214 N
SCARPONI sci n. 45 o 46, compero. Telefonare 91-384. 40288 N
SCI buono stato, possibilmente attacchi, altezza circa 2 m., cercansi. Telefonare 22-15. 10190 N
STUFA terracotta, radio medie corte, comperansi. Udine 3 I destra. Telefono 79-67. 60212 N
VENTILATORE o aspiratore, 1 quinto, 1 quarto HP, anche guasti, acquisto. Franceschini, Piazza Neri 2. 60239 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi massimi compero mobili d'ogni genere, macchine cucire, scrivere, cucine economiche, bagni, vestiti, scarpe, occ. Nordio 16, magazzino. 60091 NN
ARMADIO tre porte, moderno, seminuovo, altro antico con specchio, stanza matrimoniale chiara, coltrinaggi tipo, tappeto, vendonsi. Nordio 16, mag. 60236 NN
BIEDERMAIER scrivania, sedie, acquistansi. Cassetta 10202 NN Unione Pubblicità. 10202 NN
CUCINA con marmi, massiccia, completa, pelliccia Karakull, bellissima, grande, sbaglio misura, occasionissima, entro giornata, pomeriggio. Galileo Galilei 22 porta 15. 40272 NN
CUCINA usata, buono stato, vendesi. V. Don Bosco 20, Sinico. 40271 NN
CUCINA nuova, modello sposi, vendesi. Via Linfe 38, Schilliani. 60210 NN
MATRIMONIALE chiara, con suste, altra moderna scura, una persona, con susta, materasso, vendonsi. Zovenzoni 6 III destra. 60235 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualsiasi mobile singolo, acquistansi pagando bene. S. Maurizio 9, tel. 61-30. 40246 NN
PIANINO nero, buonissimo, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 8200. Offerte Cassetta 10197 NN Unione Pubblicità. 10197 NN
PIANOFORTE tedesco, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40289 NN
SALOTTINO in stile, poltroncine e mobili, diversi, vendonsi. Corso Cavour 2 A, magazzino Casa lavoratore portuale.
SALOTTO, divano letto, vendesi. Visitare dalle 10-13, ind. Piccolo. 40307 NN
SALA pranzo signorile, stile epoca antica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60082 NN

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

TRIESTINO, ottima posizione Roma, abbonamento ferroviario, cerca rappresentanza. Cassetta 10180 P Unione Pubbl.
VIAGGIATORE residente Trieste, abbonamento ferroviario, introdottissimo Tre Venezie, rappresenterebbe serie ditte: vini, vermut, liquori, spumanti, vini tipici: sola provvigione. Offerte Cassetta 10148 P Unione Pubblicità. 10148 P

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

INDUSTRIA dolciaria oppure pasticceria, rileverebbesi qualsiasi località. Offerte Cassetta 10199 R Uniont Pubbl. 10199 R
NEGOZIO commestibili, bene arredato, centralissimo, piccolo prezzo, vera occasione, vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro.
TRATTORIA oppure spaccio vini, avviati, vendonsi; oppure bar. Caffè Tommaseo, Sandro. 60253 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

STABILE città, nuovo, e terreni costruzione, affittansi. Cassetta 10179 S Unione Pubblicità. 10179 S
VILLETTA e quartiere, cercansi affitto, vicinanze Trieste, Friuli. Dettagliare offerte Cassetta 10193 S Unione Pubblicità.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA cerca signore alto, bruno, forte, con occhiali, serio, massimo 32enne, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 10204 U Unione Pubblicità. 10204 U
VEDOVA 32enne, bella presenza, sola, priva conoscenza, conoscerebbe signore 35-40enne, serio, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 10188 U Unione Pubblicità. 10188 U
46ENNE pensionato statale, esperto commercio, risparmi, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova, proprietaria azienda collaborare. Cassetta 1049 U Unione Pubblicità. 50[illegible]

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

BRACCIALI Novecento, anelli acquamarina e fantasia, medaglioni, miniature, collane, portasigarette e vari oggetti da regalo, anche a rate, da Borsatti, Corso Vitt. Em. III 39. 1791 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21859 V